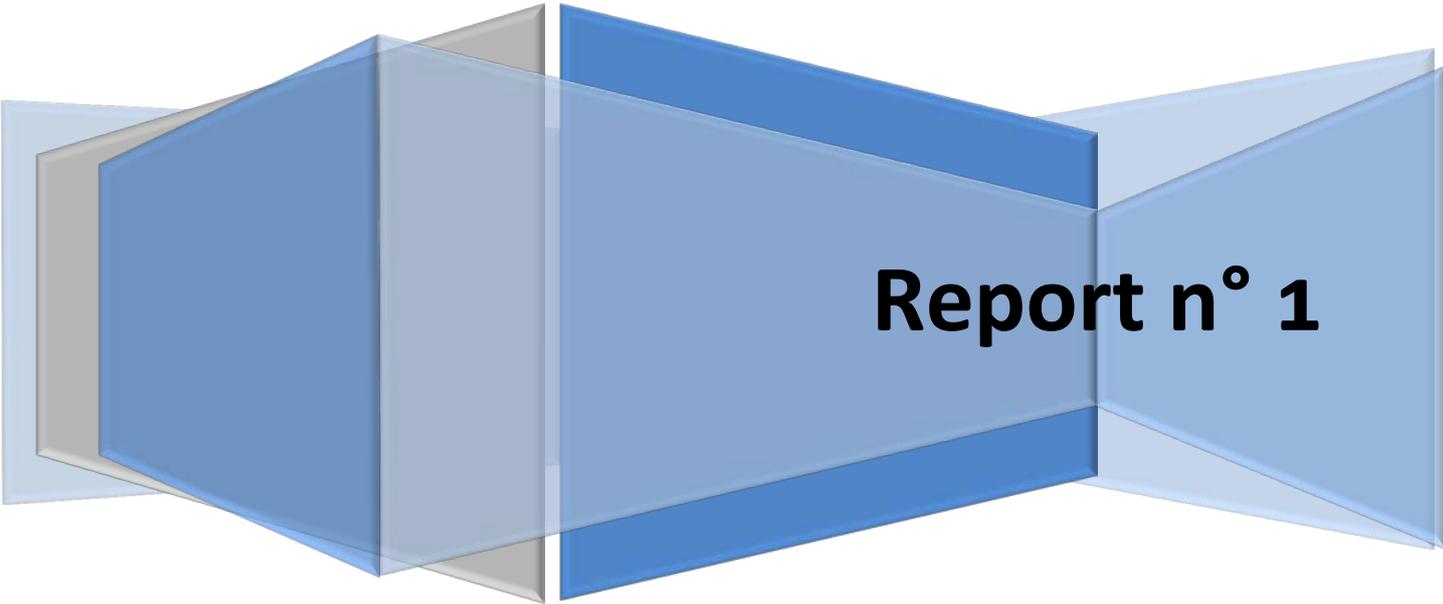




PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA – TRANI
Assessorato Formazione Professionale – Politiche del Lavoro

OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO

Anno 2012 – I° Trimestre



Report n° 1

INDICE

CAPITOLO I:

- 1.1.1 Obiettivo dell'indagine ed istituzione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro in provincia di Barletta – Andria – Trani.....2
- 1.1.2 Nota metodologica4

CAPITOLO II:

2.1 Popolazione demografica censita

- 2.1.1 Popolazione residente al 1° gennaio 2011, suddivisa per comuni.....7
- 2.1.2 Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2011, suddivisa per comuni e sesso.....9
- 2.1.3 Bilancio demografico.....10
- 2.1.4 Tassi di Occupazione e disoccupazione nazionali e regionali – IV° trimestre 2011.....12

2.2 Popolazione lavorativa censita – periodo di riferimento: Marzo 2012.

- 2.2.1 Censiti ripartiti per CPI e sesso.....14
- 2.2.2 Censiti per stato occupazionale e sesso.....15
- 2.2.3 Censiti per classi di età e sesso.....16
- 2.2.4 Censiti immigrati17
- 2.2.5 Censiti categorie protette19

CAPITOLO III:

3.1 Flussi settoriali del lavoro - periodo di riferimento: Gennaio–Febbraio –Marzo 2010/2011/2012.

Avviamenti:

- 3.1.1 Avviamenti domiciliati in provincia B.A.T. I° Trimestre 2010/2011/2012.....22
- 3.1.2 *per qualifica professionale*23
- 3.1.3 *per classi di età e sesso*.....24
- 3.1.4 *per settore di attività*26

Cessazioni:

- 3.2.1 Cessazioni domiciliati in provincia B.A.T. I° Trimestre 2010/2011/2012.....28
- 3.2.2 *per motivo di interruzione del rapporto di lavoro*.....29
- 3.2.3 *per qualifica professionale*.....30
- 3.2.4 *per classi di età*.....32
- 3.2.5 *per settore di attività*.....33

CAPITOLO IV:

- 4.1 Focus: Il sistema imprenditoriale nella provincia – III° Trimestre 2011 – Analisi di stock e di flusso...36

CAPITOLO V:

- 5.1 Conclusioni: “in pillole”.....40

CAPITOLO I:

1.1.1 OBIETTIVO DELL'INDAGINE ed ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO IN PROVINCIA B.A.T..

Il presente studio, relativo al mercato del lavoro della Provincia di Barletta – Andria e Trani, rappresenta la prima esperienza di realizzazione di analisi periodiche del mercato del lavoro locale il cui scopo, sarà quello di supporto e determinazione, delle scelte di programmazione delle politiche occupazionali e formative sul territorio.

Lo “strumento” Osservatorio ha il compito di raccogliere ed elaborare quante più informazioni possibili provenienti da varie fonti ufficiali da Istituzioni, Pubbliche Amministrazioni ed altri soggetti privati accreditati .

Per questi motivi infatti è di cruciale importanza che si implementi un valido sistema di monitoraggio e flusso di dati in grado di avviare tale percorso e renderlo sempre più consistente, corposo e definitivo nel corso del tempo.

L'Osservatorio rappresenta sia lo strumento che il “metodo” in grado di rilevare le tendenze puntuali del mercato ma allo stesso tempo di rivestire un ruolo centrale sulle politiche di sviluppo locale da cui poter disporre di proposte e momenti di verifica dell'efficacia degli interventi, soprattutto futuri.

Altro importante obiettivo dell'OML è quello di costruire momenti di confronto con gli attori principali del territorio i c.d. “Stakeholder”, col fine di effettuare un vero e proprio monitoraggio del mercato del lavoro, sia per quanto concerne la domanda che l'offerta, nonché identificare le esigenze e necessità formative richieste dalle imprese locali, utili a definire valide politiche di programmazione.

Una “*radiografia*” del fabbisogno espresso dal lavoratore e dalle imprese al fine di favorire il più possibile l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro (*matching*) affinché si possa creare occupazione efficace ed efficiente (*placement*).

Il mondo del lavoro, soprattutto oggi, registra una fase di grandi cambiamenti e pertanto non può prescindere da una adeguata, ma soprattutto mirata, politica formativa indirizzata strategicamente alle esigenze delle imprese, del territorio e delle forze lavoro disponibili ed ancora non professionalizzate.

Allo stesso tempo una corretta previsione dei cambiamenti e delle tendenze in atto, potrebbe prevenire nuove esigenze territoriali ancora inesprese, come ad esempio

eventuali percorsi formativi utili a riqualificazioni professionali per il reinserimento delle forze lavoro, semmai non più tanto giovani, espulse dallo stesso mercato del lavoro. Tutto ciò potrebbe essere indicato in una corretta e completa gestione dei dati rilevati, poiché ed in conclusione.... i numeri fini a se stessi ... non servono a molto ma, **se questi diventano un supporto, uno strumento che conforti le scelte di una politica attenta alle esigenze dei cittadini, dei lavoratori, delle famiglie e delle imprese, allora si sarà realizzato un importante passo in avanti nella “governance”, nuova e vincente, di un territorio.**

1.1.2 NOTA METODOLOGICA

L'OML della Provincia di Barletta – Andria e Trani, raccoglie ed elabora dati ed informazioni che derivano da fonti sia interne all'Amministrazione provinciale che esterne.

Il lavoro svolto viene introdotto spiegando quali dati sono stati utilizzati e da dove essi provengono al fine di adottare una correttezza scientifica quanto più razionale possibile.

Nel particolare:

Per quanto concerne la “**popolazione demografica censita**” compresa quella straniera, i dati riportati provengono dalla rilevazione sulla “popolazione residente”, aggiornata al 1° gennaio 2011 ed effettuata dall'ISTAT. I dati estrapolati sono riferiti alla provincia B.A.T. e suddivisi per comuni di appartenenza. Per quanto concerne invece il **bilancio demografico** si è riportato il dato Puglia e confrontato con quello provinciale.

Per i livelli di **occupazione** e **disoccupazione** nazionali e regionali si è fatto riferimento alle rilevazioni ISTAT delle forze lavoro e sono stati presi in considerazione i dati relativi al IV° trimestre 2011 (statistiche Flash - ISTAT).

Passando poi alla “**Popolazione lavorativa censita**”, si è utilizzato un importante strumento, il sistema “S.INTE.S.I.”, in uso presso gli uffici dell'Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale della Provincia BAT, ove confluiscono in tempo reale tutte le comunicazioni obbligatorie che qualsiasi tipo di impresa è tenuta a denunciare attraverso invio telematico ai Centri per l'Impiego. Quelli riportati nel presente documento sono riferiti al mese di **marzo 2012**.

Questi dati sono definiti di **stock** poiché rendono una “*istantanea*” della situazione degli iscritti ai CPI, aggiornati all'ultimo giorno del mese precedente ed hanno il vantaggio di poter sviluppare, nel corso del tempo, approfondimenti nel territorio locale ed essere aggiornati costantemente.

Su questi però è bene precisare che esiste una forte disomogeneità.

Devono essere interpretati con molta cautela in quanto sono da considerarsi “*sporchi*”, per cui si potrebbero trovare delle ridondanze che altrimenti non avremmo trovato se il dato fosse stato epurato; ma ad oggi, non si è in grado di impiegare tale condotta.

Le analisi effettuate hanno riguardato: il numero dei censiti per CPI di appartenenza, lo stato occupazionale, suddividendo questi, in disoccupati, inoccupati e sospesi; la fascia di età e sesso, gli iscritti immigrati comunitari ed extracomunitari, suddivisi per paese di origine e residenza comunale.

Infine gli iscritti appartenenti alle categorie protette e quelli ex. Art. 18, entrambi suddivisi per CPI di appartenenza e categoria.

Relativamente poi alle “**dinamiche o flussi settoriali**”, nella loro completezza, comprendono informazioni relative a :

- ✓ Assunzioni, ovvero **Avviamenti**,
- ✓ Prolungamenti dei contratti a termine, ovvero **Proroghe**,
- ✓ **Trasformazioni** dei contratti in essere (esempio tipico sono i passaggi contrattuali da part time a full time oppure da tempo determinato ad indeterminato);
- ✓ Interruzioni dei rapporti di lavoro, ovvero le **cessazioni**.

I **dati di flusso** infatti, consentono di identificare in un arco di tempo ben definito l'andamento, delle nuove assunzioni e delle cessazioni, registrando inoltre le dinamiche in entrata ed in uscita del mercato del lavoro, ovvero offrono notizie sulla transizione di una condizione lavorativa non statica ma dinamica (*ad es.: quanti lavoratori sono stati avviati o cessati in un arco temporale/periodo definito*).

Ben si intende che queste tipologie di dati possono essere definiti puramente **Amministrativi** e pertanto permettono di monitorare oltre che gli *avviamenti al lavoro* (cioè i contratti di lavoro stipulati) anche, i *lavoratori avviati* stessi.

È bene specificare che:

- l'**avviamento al lavoro** è la pratica amministrativa che determina l'inizio di un rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato, esclusi gli imprenditori, lavoratori autonomi ed i professionisti;
- **il lavoratore avviato** invece è la persona fisica, per il quale si possono, in un determinato periodo di tempo, registrare e monitorare diversi avvenimenti (ad es: diversi contratti a tempo determinato e di breve durata).

La disponibilità dei dati di flusso ha riguardato alcune peculiarità sia degli **avviamenti** che delle **cessazioni**, entrambi riferiti al 1° Trimestre 2012, attraverso una analisi comparativa rispetto allo stesso periodo del 2011 e del 2010. Questi flussi, per gli avviamenti, sono stati suddivisi per : *qualifica professionale, fascia di età e settore di attività*.

Per le cessazioni invece la suddivisione ha riguardato: *motivo di interruzione del rapporto, qualifica professionale, fasce di età e settore di attività*.

Un altro punto importante del rapporto ha riguardato il “Focus” relativo al “**sistema imprenditoriale locale**”.

I dati sono stati raccolti dalle banche dati “Infocamere” ed estratti dal *report economico* elaborato dalla provincia BAT - *Settore Sviluppo Produttivo* - e sono relativi al III° trimestre 2011.

Tale approfondimento ci permette di prendere atto di una prima ed iniziale situazione del mercato ma soprattutto secondo quali modalità e peculiarità tale contesto si esprime.

CAPITOLO II:

2.1 POPOLAZIONE DEMOGRAFICA CENSITA

2.1.1 popolazione residente al 1° gennaio 2011, suddivisa per comuni.

I comuni ricadenti nella Provincia di Barletta – Andria – Trani sono dieci ed hanno una popolazione che varia dai quasi 7.000 residenti nel comune di Spinazzola, sino a giungere ai poco oltre i 100.000 del comune di Andria. A seguire troviamo Barletta, Bisceglie e Trani.

Interessante risulta invece la densità determinata dal rapporto tra il numero degli abitanti ed i Km² di territorio di appartenenza. Spicca tra questi Bisceglie con un valore pari ad 801, segue Barletta con un valore di 643, poi Trani con 528 ed infine Andria con 245.

Secondo i Dati ISTAT – anno 2011, l'età media della popolazione è di 40 anni.

Considerata poi la serie storica, come riportato nella tabella 1/a, dal 2001 al 2010 si evince che la popolazione residente è in lieve ma costante crescita, segnando un dato iniziale pari a 383.122 e finale pari a 392.863.

Tabella 1: Comuni della Provincia di Barletta-Andria-Trani, ordinata per popolazione residente.

Comune	Popolazione * residente	Densità abitanti/km²
ANDRIA	100.086	245
BARLETTA	94.459	643
BISCEGLIE	54.847	801
TRANI	53.940	528
CANOSA DI PUGLIA	31.115	208
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	14.894	356
TRINITAPOLI	14.551	99
MARGHERITA DI SAVOIA	12.465	343
MINERVINO MURGE	9.598	38
SPINAZZOLA	6.908	38
TOTALE	392.863	3.299

Fonte: * Dati ISTAT aggiornati al 01/01/2011.

Grafico 1: Popolazione residente nei comuni della Provincia di Barletta – Andria – Trani.



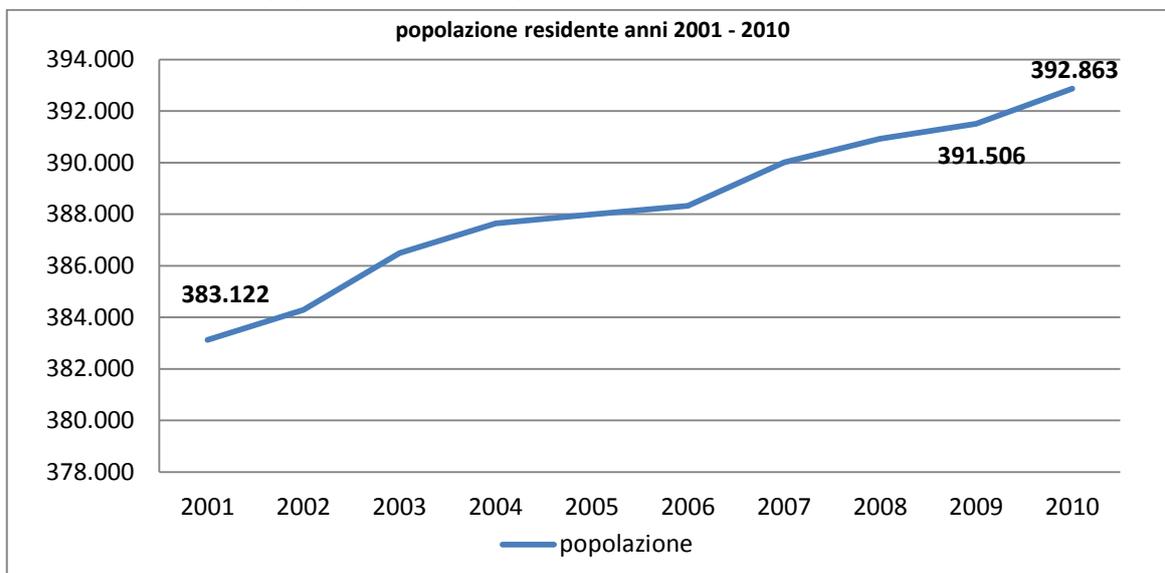
Fonte: dati Istat aggiornati al 01/01/2011

Tabella 1/a: serie storica della popolazione residente dal 2001 al 1-1-2011

Anno	Residenti	Variazione % su anno precedente
2001	383.122	-
2002	384.293	+0,31
2003	386.489	+0,57
2004	387.645	+0,30
2005	387.997	+0,09
2006	388.330	+0,09
2007	390.010	+0,43
2008	390.925	+0,23
2009	391.506	+0,15
2010	392.863	+0,35

Fonte: elaborazione su dati Istat aggiornati al 01/01/2011

Grafico 1/a: trend della popolazione residente in provincia BAT.



Fonte: elaborazione su dati Istat aggiornati al 01/01/2011

2.1.2 Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2011, suddivisa per comuni e sesso.

Dati interessanti riguardano la popolazione straniera residente nel territorio provinciale. La totalità degli stranieri residenti nel territorio, pari al 2,15%, risulta prevalentemente femminile, infatti su 8.440 residenti totali, 3.935 sono maschi e 4.505 sono femmine.

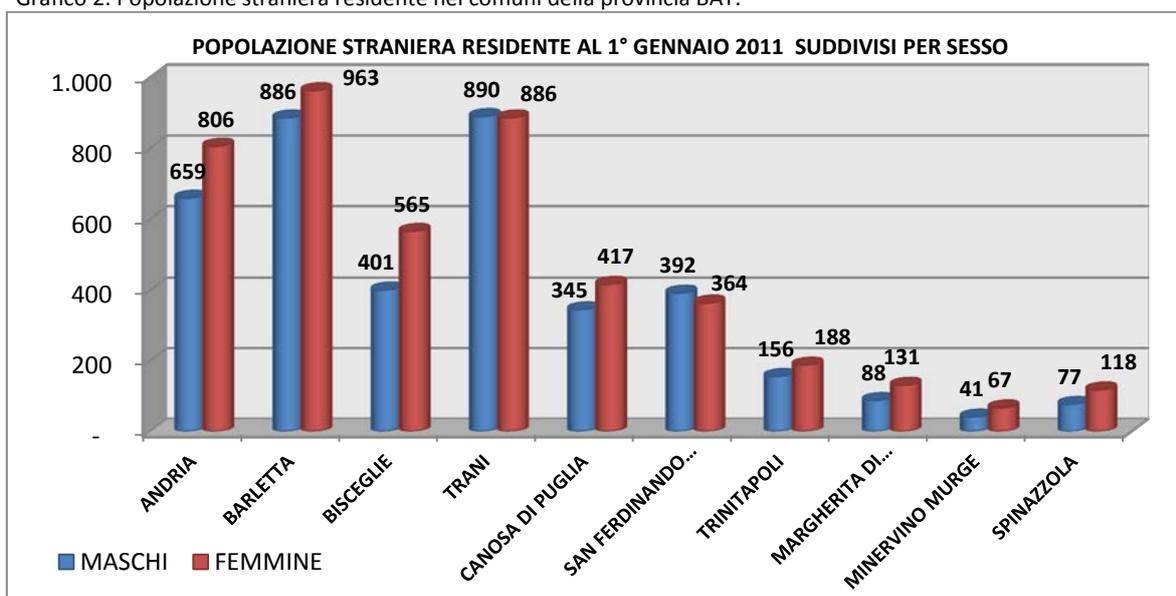
La maggiore concentrazione di stranieri la si trova nel comune di Barletta, con 1.849 unità, segue Trani con 1.776 ed infine Andria con 1.465. Gli altri comuni della provincia fanno rilevare dati al di sotto delle 1.000 unità.

Tabella 2: Popolazione straniera residente nei comuni della BAT, al 1° gennaio 2011.

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE AL 1° GENNAIO 2011 SUDDIVISI PER SESSO			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALI
ANDRIA	659	806	1.465
BARLETTA	886	963	1.849
BISCEGLIE	401	565	966
TRANI	890	886	1.776
CANOSA DI PUGLIA	345	417	762
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	392	364	756
TRINITAPOLI	156	188	344
MARGHERITA DI SAVOIA	88	131	219
MINERVINO MURGE	41	67	108
SPINAZZOLA	77	118	195
TOTALE	3.935	4.505	8.440

Fonte: dati ISTAT – Indicatori demografici – anno 2011.

Grafico 2: Popolazione straniera residente nei comuni della provincia BAT.



Fonte: dati ISTAT – Indicatori demografici – anno 2011.

2.1.3 – Bilancio demografico 2011 – PROVINCIA B.A.T.

Al fine di comprendere appieno la dinamica demografica che il territorio sta sviluppando, facciamo presente che, come si evince dalla tabella 3, la crescita naturale, cioè la differenza tra il tasso di natalità e mortalità è comunque positivo e presenta un valore pari all'1,7, rispetto allo 0,2 del valore della regione.

Il saldo migratorio, cioè la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza, è negativo, pari a -0,2, ma comunque in linea con il dato regionale pari a -0,6.

Infine la crescita totale, cioè la somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale, presenta dei valori regionali negativi, pari a -0,2 e provinciali positivi, pari ad 1,5.

Valori questi che mettono in evidenza che si è presenti in un sistema in cui è presente un aumento della vita media ed allo stesso tempo una riduzione delle nascite motivo per cui il saldo, riportato nella tabella 3, rimane positivo. Rispetto al saldo migratorio la provincia risente ancora del fenomeno in uscita superiore a quello in entrata, giustificato da vari motivi, soprattutto occupazionali. La somma di queste due variabili determina la crescita totale del territorio risulta, seppur con valori esigui, positivo con un + 1,5.

Tabella 3: Bilancio demografico – anni 2008 – 2011 .

PROVINCIA E REGIONE	Crescita Naturale				Saldo Migratorio Totale				Crescita Totale			
	2008	2009	2010	2011*	2008	2009	2010	2011*	2008	2009	2010	2011*
Barletta-Andria-Trani	2,4	1,7	1,1	-0,2	3,5	1,5
Puglia	1,0	0,6	0,6	0,2	-0,2	0,5	1,2	-0,6	0,8	1,1	1,8	-0,2

* i dati relativi all'anno 2011 sono considerate stime. Fonte: dati ISTAT – Indicatori demografici – anno 2011.

Grafico 3: Bilancio demografico – anni 2008 – 2011.

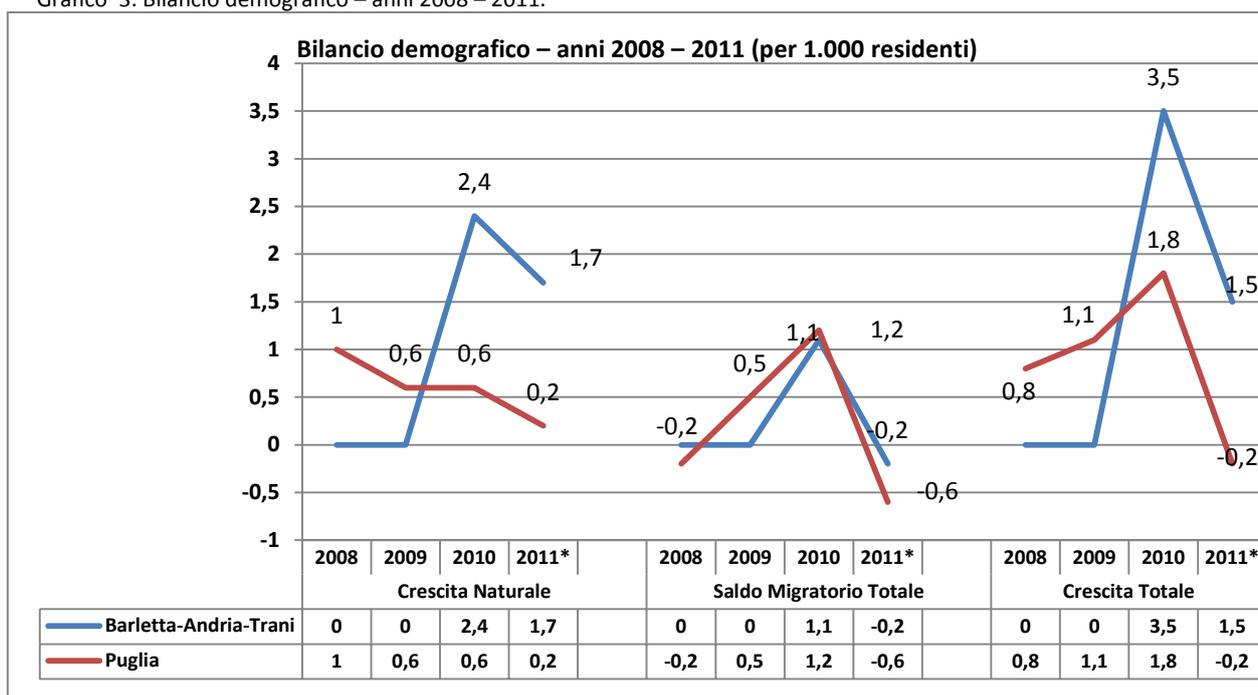
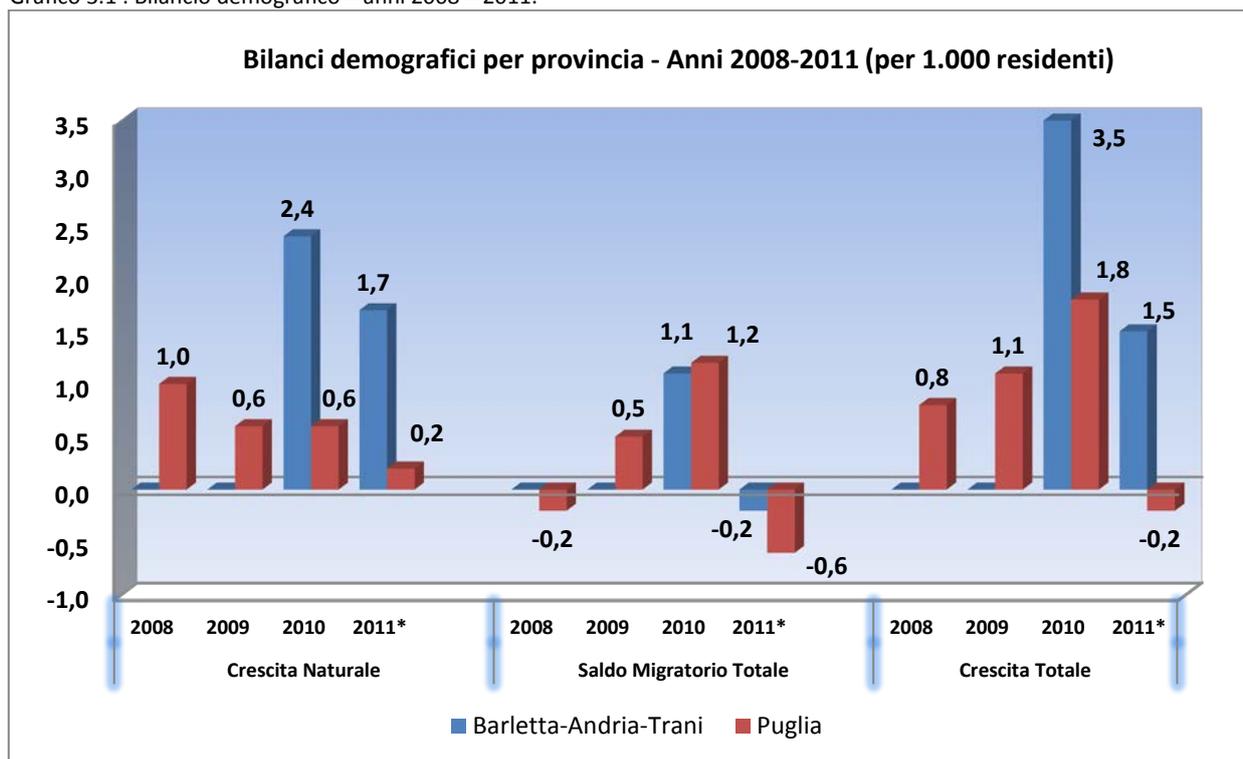


Grafico 3.1 : Bilancio demografico – anni 2008 – 2011.



Fonte: dati ISTAT – Indicatori demografici.

2.1.4. Tassi di occupazione e disoccupazione nazionali e regionali – IV° trimestre 2011.

In questa sezione si è voluto fornire un riferimento relativo ai tassi di occupazione e disoccupazione ufficiali ISTAT riferiti alla regione Puglia ed al Mezzogiorno, relativi al IV° trimestre 2011.

Il tasso di disoccupazione, che è espresso dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro, in Puglia è pari al 14,3, in linea con quello del Mezzogiorno pari al 14,9.

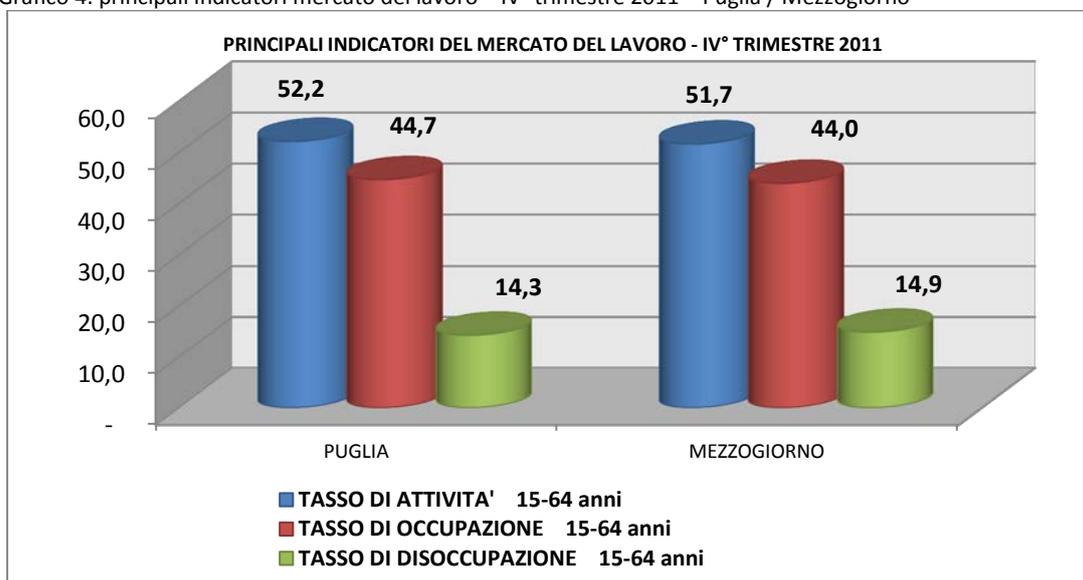
Il tasso di occupazione, espresso dal rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento, è rispettivamente pari al 44,7 e 44,0 ed a seguire il tasso di attività, che è dato dal rapporto tra le persone appartenenti alle forze lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, è pari al 52,2 e 51,7.

Tabella 4: principali indicatori del mercato del lavoro - IV° Trimestre 2011

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	TASSO DI ATTIVITA' 15-64 anni	TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 anni	TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-64 anni
IV° TRIMESTRE 2011			
PUGLIA	52,2	44,7	14,3
MEZZOGIORNO	51,7	44,0	14,9

Fonte: dati ISTAT - Statistiche Flash - Occupati e Disoccupati

Grafico 4: principali indicatori mercato del lavoro – IV° trimestre 2011 – Puglia / Mezzogiorno



Fonte: dati ISTAT - Statistiche Flash - Occupati e Disoccupati

In riferimento agli occupati per settore di attività economica, come si nota dalla tabella 5, di seguito riportata, spicca il dato dei servizi che in Puglia si attesta a 807 mila unità, seguito dal settore industria con 305 e l'agricoltura con 121, a dimostrazione che questo settore è trainante rispetto al settore primario e secondario.

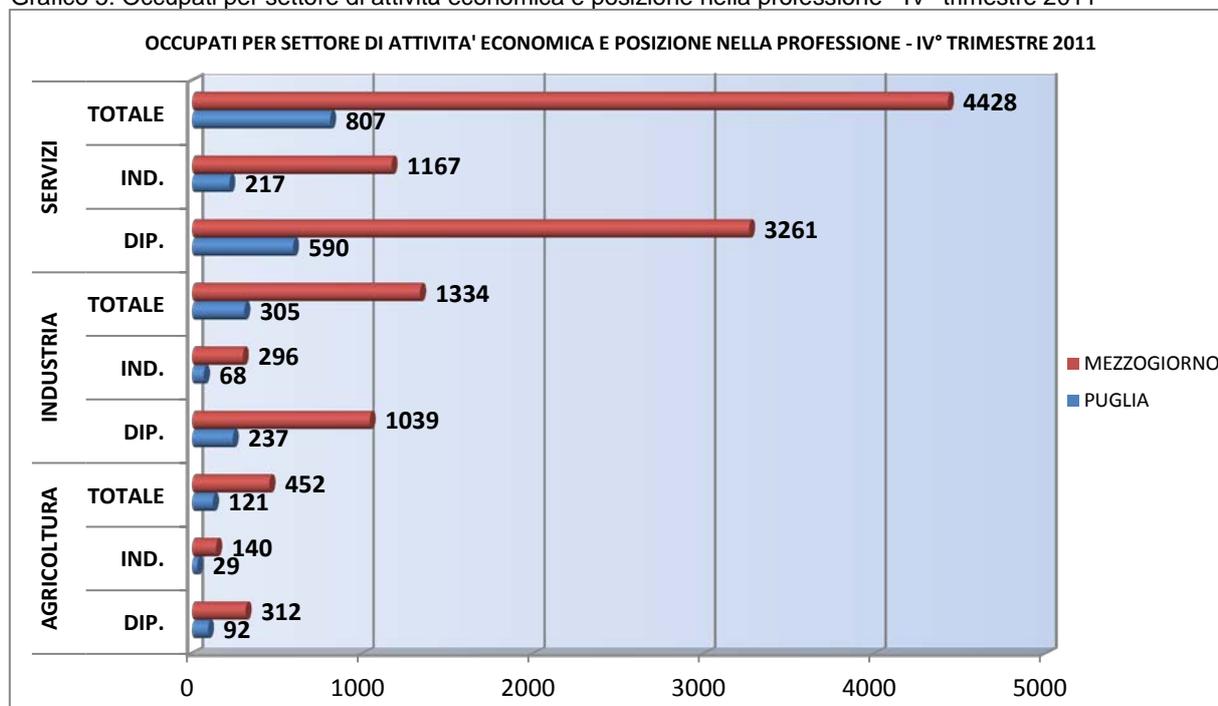
Tabella 5: occupati per settore di attività economica e posizione nella professione - IV° trimestre 2011

	AGRICOLTURA			INDUSTRIA			SERVIZI			TOTALE		
	DIP.	IND.	TOTALE	DIP.	IND.	TOTALE	DIP.	IND.	TOTALE	DIP.	IND.	TOTALE
PUGLIA*	92	29	121	237	68	305	590	217	807	919	314	1.233
MEZZOGIORNO*	312	140	452	1039	296	1334	3261	1167	4428	4.611	1.603	6.214

*i dati sono espressi x 1.000.

Fonte: dati ISTAT - Statistiche Flash - Occupati e Disoccupati

Grafico 5: Occupati per settore di attività economica e posizione nella professione - IV° trimestre 2011



Fonte: dati ISTAT - Statistiche Flash - Occupati e Disoccupati

Secondo i dati ISTAT, relativi al **2010**, la Provincia B.A.T., ha registrato un tasso di disoccupazione pari all'11,7, un tasso di occupazione pari al 45,8 ed un tasso di attività, pari al 42,0, così come espresso nella tabella 6, dati questi confortanti rispetto valori percentuali riscontrati a livello regionale e di mezzogiorno:

Tabella 6: Tassi di Attività, Occupazione e Disoccupazione – anno 2010.

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	TASSO DI ATTIVITA' 15-64 anni	TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 anni	TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-64 anni
ANNO 2010			
PROVINCIA B.A.T.	42,0	45,8	11,7

Fonte: dati ISTAT - Occupati e Disoccupati – anno 2010.

2.2 popolazione lavorativa censita.

Utilizzando il sistema Sintesi, in uso presso i CPI della Provincia di Barletta – Andria e Trani, si è potuto “fotografare” la situazione in essere del mercato del lavoro, aggiornata al mese di marzo 2012. Nel particolare le risultanze di seguito esposte forniscono un quadro sintetico ma allo stesso tempo puntuale della situazione in essere.

2.2.1 Censiti ripartiti per CPI e sesso.

La popolazione iscritta ai CPI, risulta essere costituita nella sua interezza da 135.070 unità e che, in rapporto alla popolazione residente, come da ultimo dato disponibile ISTAT, risulta essere il 34,4%. La popolazione femminile risulta essere pari al 45% con 60.755 unità e quella maschile essere pari al 55% con 73.315 unità.

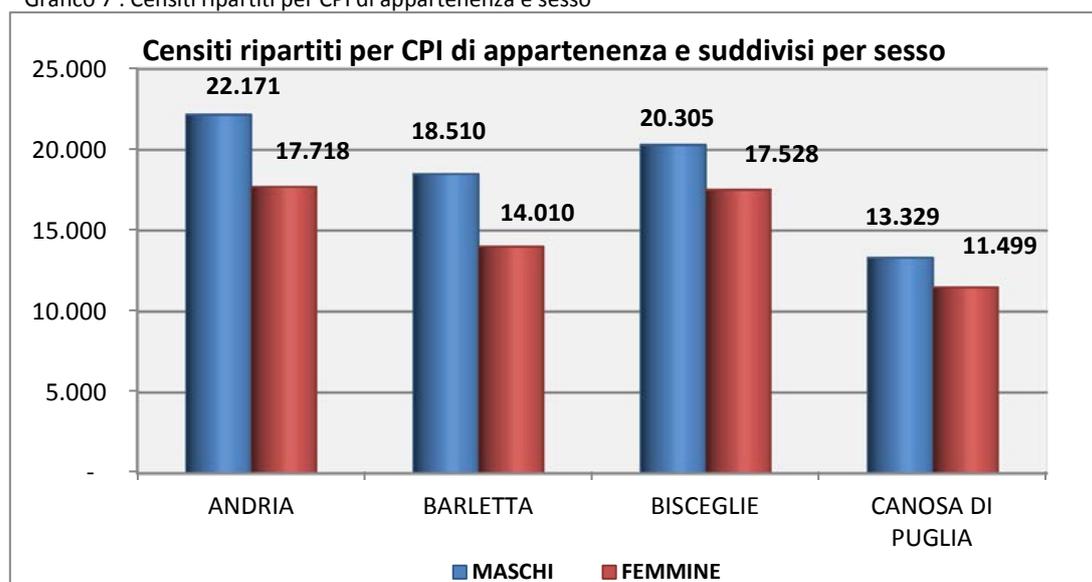
Tra i CPI con maggiori iscritti deriva quello di Andria con il 29,5% pari a 39.889 unità, seguita da Bisceglie con il 28% pari a 37.833 unità; Barletta con il 24,1% e Canosa con il 18,4%.

Tabella 7: Popolazione iscritta ai CPI BAT e per sesso nel mese di Marzo 2012

CPI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
ANDRIA	22.171	17.718	39.889
BARLETTA	18.510	14.010	32.520
BISCEGLIE	20.305	17.528	37.833
CANOSA DI PUGLIA	13.329	11.499	24.828
TOTALE	74.315	60.755	135.070

Fonte sistema Sintesi - provincia B.A.T. – Marzo 2012

Grafico 7 : Censiti ripartiti per CPI di appartenenza e sesso



Fonte sistema Sintesi - provincia B.A.T. – Marzo 2012

2.2.2 Censiti per stato occupazionale e sesso

Allo stesso modo si sono rilevati gli iscritti suddivisi per stato occupazionale e sesso. Lo stato occupazionale che il sistema ha fornito è composto da disoccupati, inoccupati e sospesi. Si rende necessario precisare, prima di analizzare i dati ottenuti, che questi sono così raggruppati:

Tabella 8: definizione degli stati occupazionali

DISOCCUPATI	<i>disoccupati</i>
	<i>donne in reinserimento lavorativo</i>
	<i>persone con attività lavorativa o formativa senza contratto</i>
	<i>precari con attività lavorativa che non sospende lo stato di disoccupazione</i>
INOCCUPATI	<i>inoccupati con attività lavorativa o formativa senza contratto</i>
	<i>inoccupati senza precedenti lavorativi</i>
SOSPESI	<i>Conservazione disoccupazione per reddito</i>
	<i>In sospensione dell'anzianità ex art 4 D.L. 181</i>
	<i>occupati</i>
	<i>Occupati in cerca di altra occupazione</i>

Fonte: Sistema Sintesi – CPI BAT

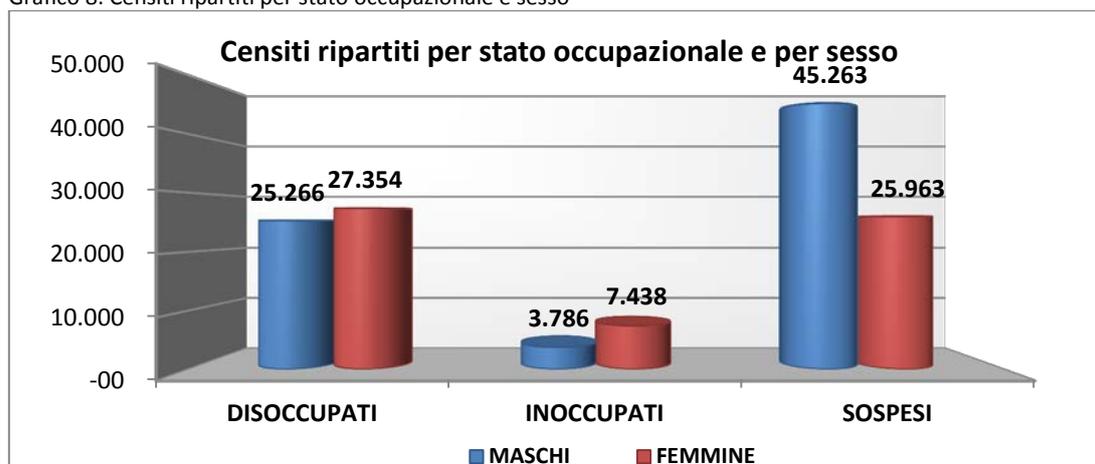
I sospesi rappresentano il 52,7% con un valore assoluto pari a 71.226 unità, seguito dai disoccupati che rappresentano il 39% con 52.620 unità per terminare con gli inoccupati che rappresentano l'8,3% con un valore pari a 11.224 unità. Il 45% è rappresentato da donne, con un valore assoluto di 60.755 unità ed il 55% da uomini, con un valore assoluto di 74.315.

Tabella 9: iscritti censiti per stato occupazionale e sesso

STATO OCCUPAZIONALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
DISOCCUPATI	25.266	27.354	52.620
INOCCUPATI	3.786	7.438	11.224
SOSPESI	45.263	25.963	71.226
TOTALE	74.315	60.755	135.070

FONTI SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT – Marzo 2012

Grafico 8: Censiti ripartiti per stato occupazionale e sesso



FONTI SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT – Marzo 2012

2.2.3 Censiti totali suddivisi per classi di età e per sesso.

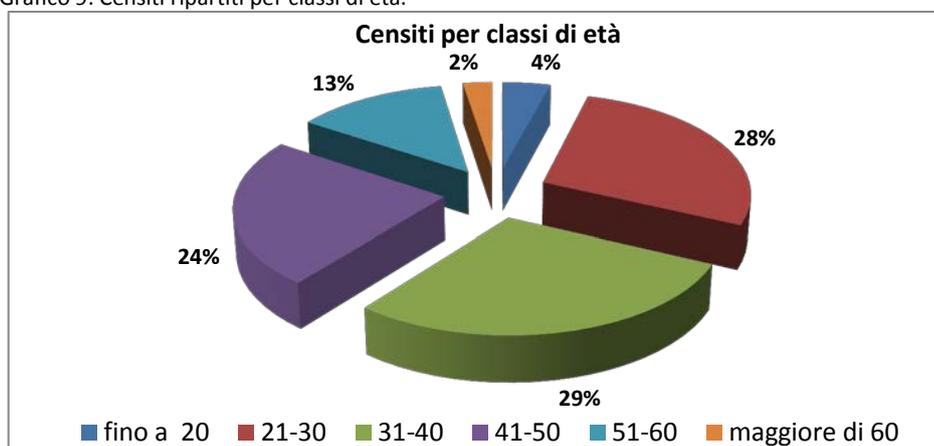
Nella ripartizione per classi di età si sono utilizzate delle fasce che accorpano gli iscritti fino a 20 anni, maggiore uguale di 61 anni e da 21 a 60 anni. Come si evince dalla tabella 10, di seguito riportata, emerge che la maggiore concentrazione ricade nelle fasce di età comprese tra i 21 ed i 50 anni. Nel particolare dai 31 ai 40 anni abbiamo un valore pari al 28,8%, segue quella dai 21 ai 30 con il 27,7% ed infine dai 41 ai 50 con il 23,6%.

Tabella 10: Iscritti ai CPI per classi di età.

CLASSI DI ETA'	TOTALE	valore %
<i>fino a 20</i>	5.668	4,2
<i>21-30</i>	37.439	27,7
<i>31-40</i>	38.841	28,8
<i>41-50</i>	31.883	23,6
<i>51-60</i>	17.791	13,2
<i>maggiore uguale di 61</i>	3.448	2,6
TOTALE	135.070	100,0

FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT – Marzo 2012

Grafico 9: Censiti ripartiti per classi di età.



FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT – Marzo 2012

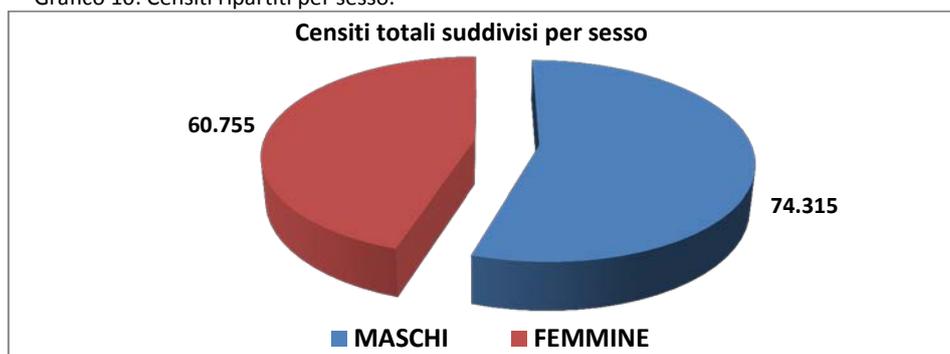
Per quanto riguarda la ripartizione per sesso, il 55% è rappresentato dai maschi con un valore assoluto pari a 74.315 ed il 45% dalle femmine, con un valore pari a 60.755.

Tabella 11: Iscritti ai CPI per sesso.

SESSO	TOTALE	VALORI %
MASCHI	74.315	55,0
FEMMINE	60.755	45,0
TOTALE	135.070	100,0

FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT – Marzo 2012

Grafico 10: Censiti ripartiti per sesso.



2.2.4 Censiti immigrati extracomunitari

La presenza degli stranieri extracomunitari nella provincia B.A.T. iscritti ai CPI, nel mese di marzo 2012, è pari a 4.061 unità.

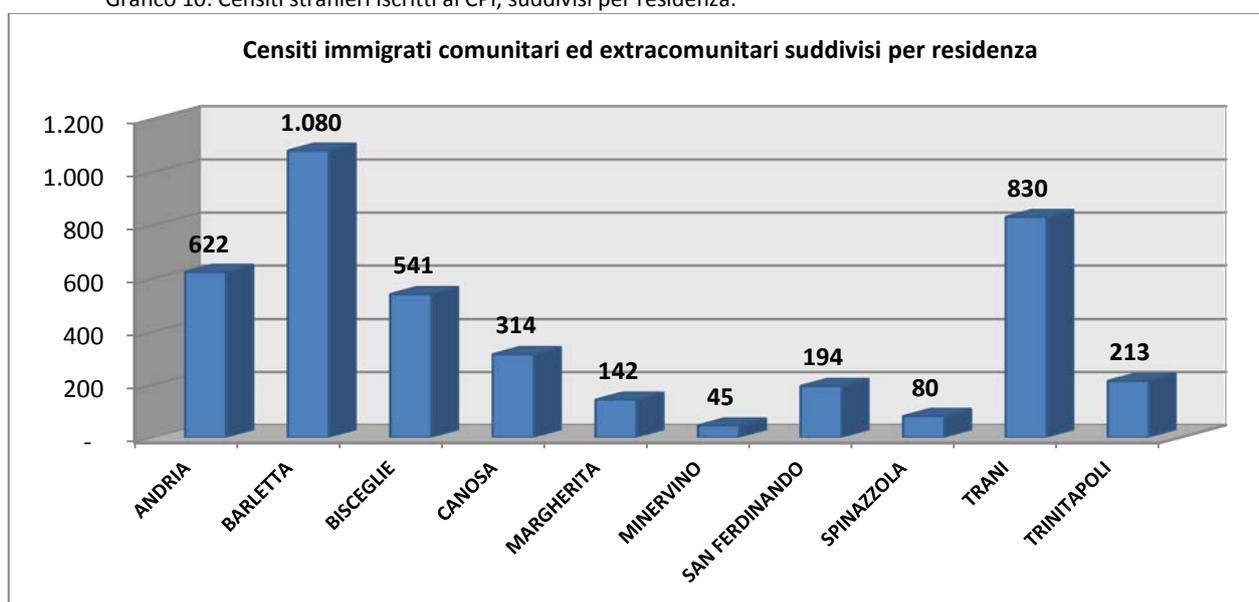
Il maggior raggruppamento lo si trova nella città di Barletta con il 26,59% di presenze. Segue Trani con il 20,44%, Andria con il 15,32% e Bisceglie con il 13,32.

Tabella 12: Iscritti stranieri ai CPI, suddivisi per residenza.

PAESE DI RESIDENZA	ANDRIA	BARLETTA	BISCEGLIE	CANOSA	MARGHERITA	MINERVINO	SAN FERDINANDO	SPINAZZOLA	TRANI	TRINITAPOLI	TOTALE
NUMEROSITA'	622	1.080	541	314	142	45	194	80	830	213	4.061
VALORI %	15,32	26,59	13,32	7,73	3,50	1,11	4,78	1,97	20,44	5,25	100,00

Fonte: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT – Marzo 2012

Grafico 10: Censiti stranieri iscritti ai CPI, suddivisi per residenza.



Fonte: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT – Marzo 2012

Una ripartizione per nazionalità di provenienza la si evince dalla tabella 13, dove i paesi di origine maggiormente rappresentati sono l'Albania con 624 presenze, il Marocco con 512, l'Algeria con 272, l'Ucraina con 216, la Tunisia con 157 ed infine la Cina con soli 89 unità.

Tabella 13: Iscritti ai CPI per paese di origine.

NAZIONALITA'	ANDRIA	BARLETTA	BISCEGLIE	CANOSA	MARGHERITA	MINERVINO	SAN FERDINANDO	SPINAZZOLA	TRANI	TRINITAPOLI	TOTALE
NON DEFINITA	394	427	204	119	32	29	131	49	222	137	1.744
AFGANISTAN	5	3	3	3	1				1		16
ALBANIA	15	161	90	48	43	3	4	1	253	6	624
ALGERIA	30	159	33	1			1	1	45	2	272
ANGOLA	1										1
ARGENTINA		3	1	1					1	1	7
AUSTRALIA			1								1
BANGLADESH	2	3									5
BIELORUSSIA		2	1		1						4
BOLIVIA									2		2
BOSNIA ERZEG.	1						1			1	3
BRASILE		6	14	2	1				3	3	29

BURKINA FASO								11			11
CAPO VERDE	1	1							11		13
CIAD	1										1
CILE			1								1
CINA	24	24	13	9	6			1	12		89
COLOMBIA		1	1						1		3
CONGO		1						1			2
COSTA D'AVORIO	2	10									12
CUBA	1	7	3						2	1	14
EGITTO	4	4	2	8	4		1		2		25
EL SALVADOR			1								1
EQUADOR		2							1		3
ERITREA		6									6
ETIOPIA	1	1							1		3
FILIPPINE		6	2	1					7		16
FORMOSA	1								1		2
GHANA	1	2							2		5
GIAMAICA									1		1
GIAPPONE		2									2
GIORDANIA				3							3
INDIA	2	3	2	2	4			3	2	6	24
INDONESIA		2							7		9
IRAN	1								2		3
IRAQ		3							2		5
ISRAELE				2							2
JUGOSLAVIA	1	1	2						4		8
KENIA	1										1
LIBANO				2							2
LITUANIA		1			2		1				4
MACEDONIA		8									8
MAROCCO	34	94	39	60	38	7	16	2	183	39	512
MAURITANIA			1								1
MAURITIUS			3						3		6
MESSICO		1	1								2
MOLDOVA	2	4	3	3		1	10		8		31
NIGER		2									2
NIGERIA	1	2	2						8		13
PAKISTAN	9	2		9					1		21
PERU'	2			2		1			4		9
REP. DOMINICANA	2		2						1	1	6
RUANDA	1										1
RUSSIA	2	5	6	2	1		1	1	3		21
SENEGAL	1	1							1	1	4
SIERRA LEONE		3	1								4
SIRIA	1	7	2	1							11
SOMALIA		8									8
SRI LANKA	3	3							2		8
STATI UNITI		1	1		1				3		6
SUD AFRICA				1							1
SUDAN	13	4							1		18
TANZANIA		2									2
TUNISIA	32	63	24	8	1		9	5	14	1	157
TURCHIA		1	3						1		5
UCRAINA	30	24	79	26	7	3	18	5	10	14	216
URUGUAY		1		1							2
VENEZUELA		3				1	1		2		7
TOTALE	622	1.080	541	314	142	45	194	80	830	213	4.061

2.2.5 Censiti categorie protette Legge 68/99.

La legge 68/99 titolata "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" identifica e distingue i lavoratori appartenenti alle categorie protette in "Disabili" e "altre categorie" (Art.18 legge 68/99)

Disabili

La Legge 68/99 indica come disabili:

- **invalidi civili con percentuale minima di invalidità pari o superiore al 46%;**
- **invalidi del lavoro con percentuale minima di invalidità pari o superiore al 34%;**
- **non vedenti (rientrano in tale categoria le persone colpite da cecità assoluta o con residuo visivo non superiore a 1/10 in entrambi gli occhi anche con correzione di lenti);**
- **non udenti (persone colpite da sordità dalla nascita o prima dell'apprendimento della lingua parlata purché la sordità non sia di natura esclusivamente psichica o dipendente da causa di guerra, di lavoro o di servizio ai sensi della legge 381/70)**
- **invalidi di guerra, invalidi civili di guerra, invalidi di servizio (T.U. pensioni di guerra - DPR 915/78 e successive modifiche).**

Per quanto concerne tale tipologia, nella provincia B.A.T. le risultanze ottenute dall'interrogazione del sistema Sintesi ha prodotto che il 96,54% riguarda gli invalidi civili con un valore assoluto pari a 6.757 soggetti. Seguono con valori poco rilevanti gli invalidi del lavoro con un 1,7%.

Tabella 14: Iscritti categorie protette.

LISTA CATEGORIE PROTETTE	NUMEROSITA'	VALORI %
INVALIDI CIVILI	6.757	96,54
INVALIDI CIVILI DI GUERRA	2	0,03
INVALIDI DEL LAVORO	119	1,70
INVALIDI PER SERVIZIO	25	0,36
MINORATI VISTA	31	0,44
MINORATI VISTA ISCR.ALBO	2	0,03
SORDOMUTI	63	0,90
TOTALE	6.999	100,00

FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT – Marzo 2012

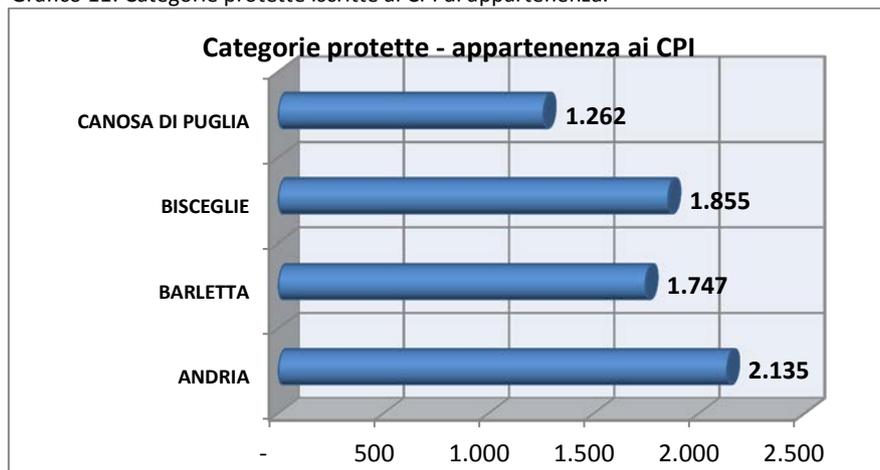
Dei numeri sopra evidenziati, abbiamo la seguente distribuzione per CPI di appartenenza, come da tabella 15 , di seguito riportata, dalla quale si evince che nel CPI della città di Andria sono iscritti il 30,5% dell'intera popolazione appartenente alle categorie protette. Segue Bisceglie con il 26,5%, Barletta con il 24,96% ed infine Canosa con il 18,03%.

Tabella 15: categorie protette iscritti ai CPI di appartenenza.

CPI DI APPARTENENZA	NUMEROSITA'	VALORI %
ANDRIA	2.135	30,50
BARLETTA	1.747	24,96
BISCEGLIE	1.855	26,50
CANOSA DI PUGLIA	1.262	18,03
TOTALE	6.999	100,00

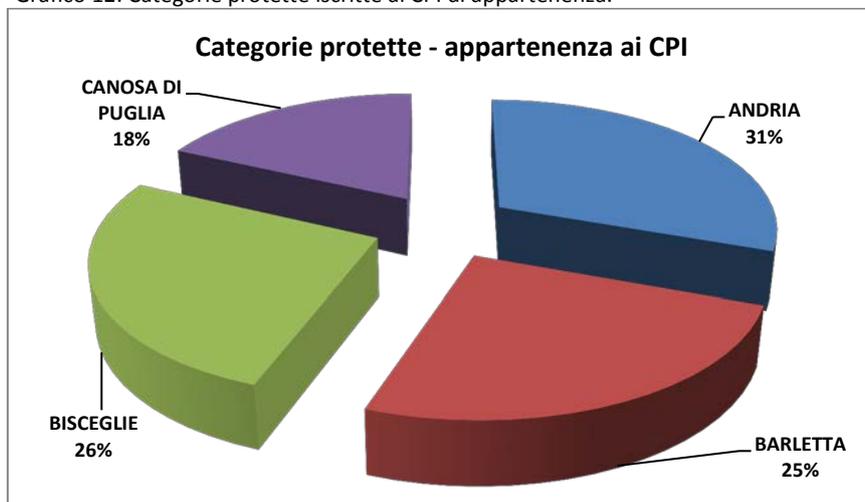
FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT – Marzo 2012

Grafico 11: Categorie protette iscritte ai CPI di appartenenza.



FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT – Marzo 2012

Grafico 12: Categorie protette iscritte ai CPI di appartenenza.



FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT – Marzo 2012

Censiti categorie protette, EX ART. 18 Legge 68/99

Altre categorie protette

Sempre la Legge 68/99, all'art.18 e il DPR 333/2000 all'ART.1 comma 2, indicano come appartenenti alle categorie protette:

- **orfani e coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per cause di lavoro, di guerra e di servizio svolto nelle pubbliche amministrazioni (inclusi gli orfani, le vedove e i familiari delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata ex L. 407/98); (*)**
- **soggetti equiparati, ovvero coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, lavoro e servizio. (*)**
- **profughi italiani rimpatriati riconosciuti ai sensi della legge 763/81;**

(*) *gli orfani e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra di servizio e di lavoro, possono iscriversi negli elenchi del collocamento obbligatorio se minore di età al momento della morte del genitore o al momento del riconoscimento dello status di grande invalido del genitore. Ai fine dell'iscrizione negli elenchi si considerano minori i figli di età non superiore a 21 anni se studenti di scuola media superiore, e a 26 anni se studenti universitari.*

Nella totalità abbiamo 330 unità appartenenti alla categoria in oggetto e di questi la maggiore concentrazione la si riscontra tra la voce "vedove/orfani di lavoro" con 224 unità, segue la categoria "vedove/orfani di servizio" con 78 unità ed infine le "vedove/orfani di guerra" con un valore assoluto pari a 22 unità.

Tabella 16: tipologia di categorie protette ex art.18

CATEGORIE PROTETTE ART 18	NUMEROSITA'
PROFUGHI	1
VEDOVE/ORFANI DI GUERRA	22
VEDOVE/ORFANI DI LAVORO	224
VEDOVE/ORFANI DI SERVIZIO	78
VITTIME DEL DOVERE/TERRORISMO	5
TOTALE	330

FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT – Marzo 2012

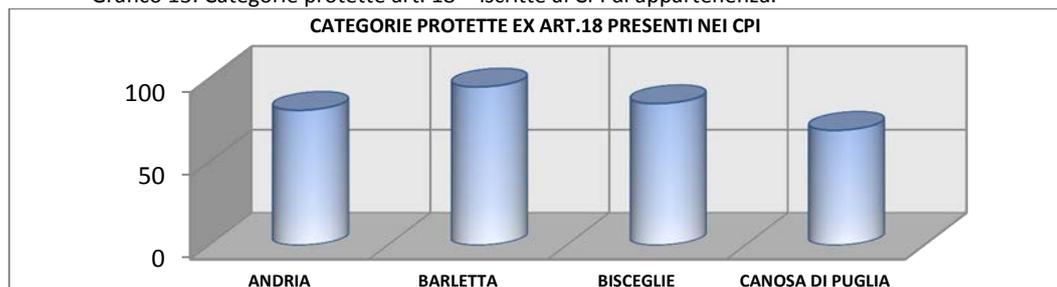
In questo caso, la distribuzione territoriale per CPI di appartenenza vede in testa la città di Barletta con 95 unità, a seguire Bisceglie con 85, Andria con 81 ed infine Canosa con 69.

Tabella 17: Categorie protette ex art. 18 - iscritte ai CPI di appartenenza.

CPI	NUMEROSITA'
ANDRIA	81
BARLETTA	95
BISCEGLIE	85
CANOSA DI PUGLIA	69
TOTALE	330

FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT – Marzo 2012

Gráfico 13: Categorie protette art. 18 - iscritte ai CPI di appartenenza.



FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT – Marzo 2012

CAPITOLO III:

3.1 Flussi settoriali del lavoro – periodo di riferimento: Gennaio – Febbraio – Marzo 2010/2011/2012.

Nel seguente capitolo sono stati osservati gli avviamenti al lavoro nei mesi di gennaio, febbraio e marzo la cui comparazione, al fine di evidenziare le dinamiche evolutive, è stata effettuata rispetto agli anni 2010, 2011 e 2012.

L'elemento comune che ha caratterizzato l'analisi dei flussi di avviamento al lavoro è stata la costante riduzione numerica degli avviati. Dal 2010 ad oggi si evince dalle tabelle riportate e dai grafici riassuntivi di quale entità sia questo dato ma il cambiamento e le variazioni più evidenti sono individuati proprio nel 2012, anno caratterizzato da una recessione economica preoccupante.

Avviamenti:

3.1.1 Avviamenti domiciliati totali in provincia B.A.T. – I° TRIMESTRE 2010-2011-2012.

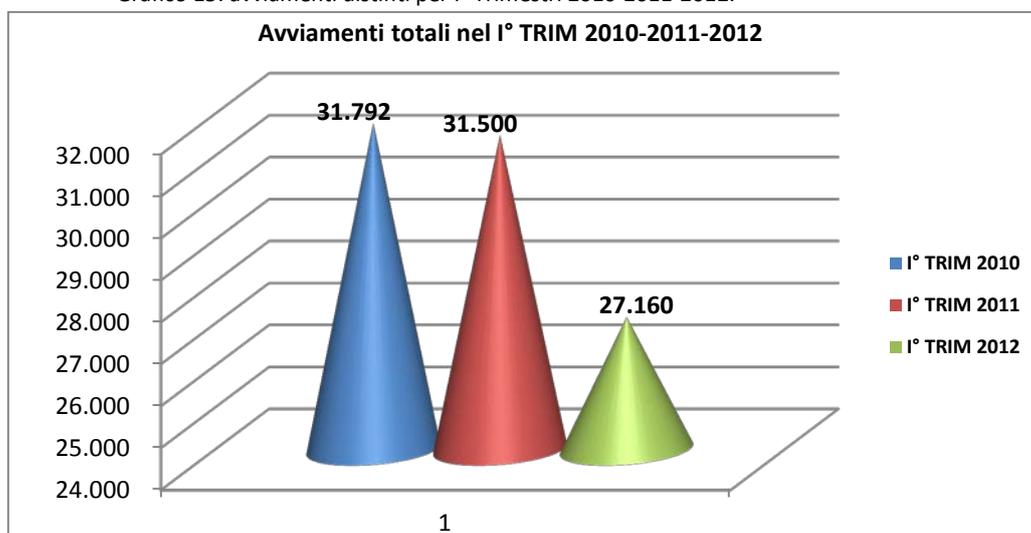
Il triennio in considerazione ha visto rispettivamente 31.792 avviati per il 2010, 31.500 per il 2011 e 27.160 per il 2012. È evidente che il dato è in costante calo, infatti il primo trimestre del 2012 ha evidenziato rispetto agli anni precedenti un saldo negativo di - 4.340 unità rispetto al 2011 e di - 4.632 unità rispetto al 2010. Gli avviamenti più consistenti si hanno nel mese di gennaio, un naturale calo segue nel mese di febbraio per poi ritrovare una lieve ripresa nel mese di marzo. Tali andamenti sono simili, quasi ciclici, nel corso del triennio in considerazione.

Tabella 18: avviamenti totali espressi per trimestre 2010-2011-2012

MESI	I° TRIMESTRE 2010	I° TRIMESTRE 2011	I° TRIMESTRE 2012
GENNAIO	13.718	13.529	12.002
FEBBRAIO	8.580	8.689	6.800
MARZO	9.494	9.282	8.358
TOTALE	31.792	31.500	27.160

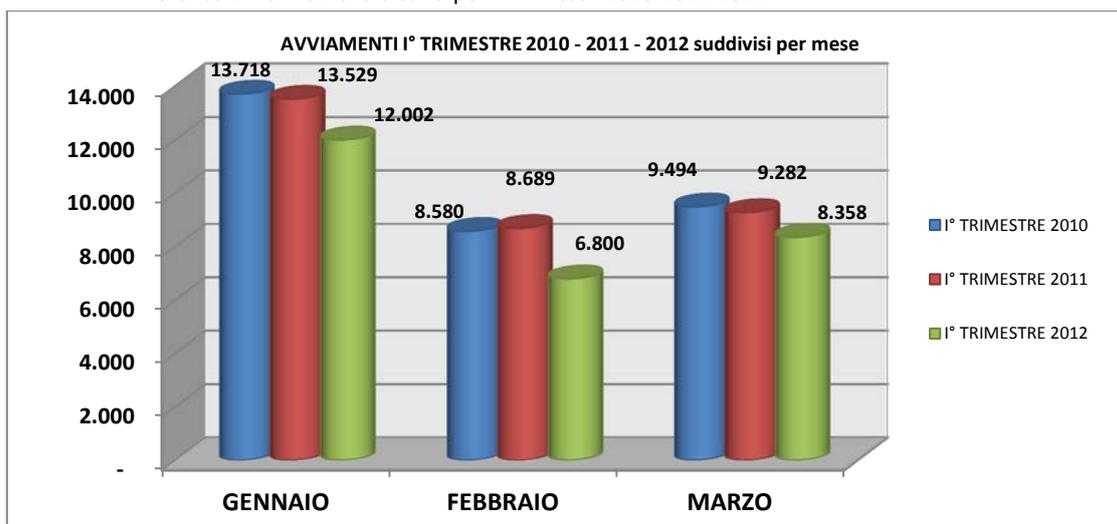
FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

Grafico 15: avviamenti distinti per I° Trimestri 2010-2011-2012.



FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

Grafico 14: avviamenti distinti per I° Trimestri 2010-2011-2012.



Fonte: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

3.1.2 per qualifica professionale

Considerando gli avviamenti per qualifica professionale, così come si evince dalla tabella 19, di seguito riportata, si può notare come la figura professionale maggiormente avviata sia quella relativa principalmente al **“personale non specializzato”** (11.850 unità nel 2012) ma con – 2.036 unità avviate rispetto all’anno precedente. Seguono, gli **“artigiani, operai specializzati e agricoltori”** (6.331), con – 1.596 registrazioni; le **“professioni intermedie (tecnici)”**, hanno avuto un decremento, sempre rispetto al 2011 di – 1635 ed infine le **“professioni qualificate nel commercio e nei servizi”**, pari nel 2012 a 4.206 avviamenti, hanno fatto registrare un dato positivo di avviamenti rispetto al 2011.

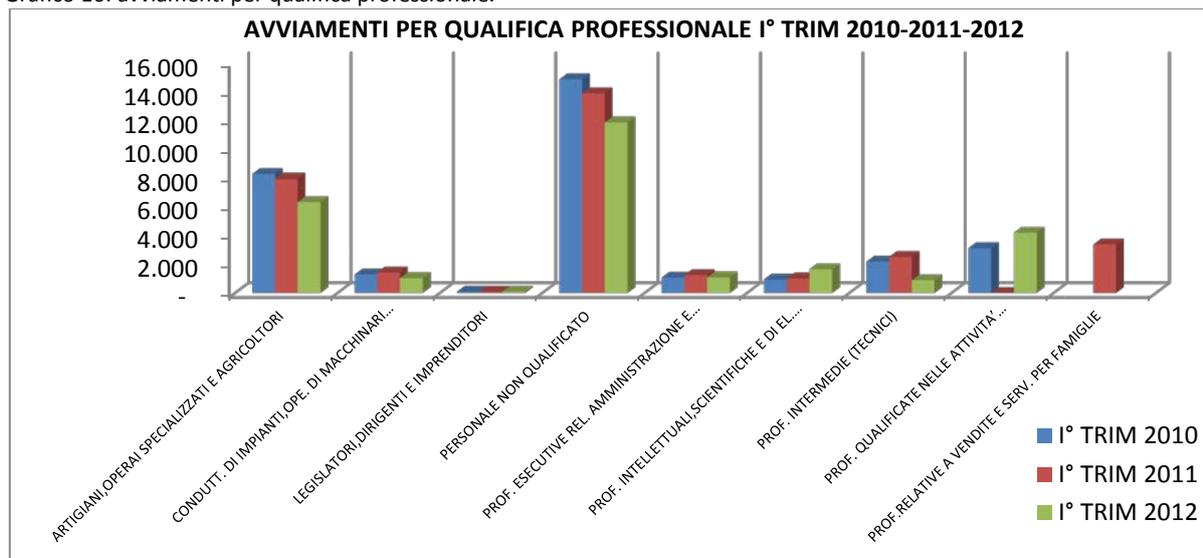
Dalle elaborazioni fornite dal sistema Sintesi, si è riscontrato che la classificazione delle qualifiche professionali ha visto solo per l’anno 2011 l’introduzione della voce “Professioni relative a vendita e servizi per le famiglie” registrando un + 3.381 avviamenti e solo 7 per quanto concerne la qualifica di “professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi”, per l’anno 2012.

Tabella 19: avviamenti per qualifica professionale nel I° Trimestre 2010-2011-2012.

QUALIFICA PROFESSIONALE	2010	2011	2012
ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	8.251	7.927	6.331
CONDUTT. DI IMPIANTI, OPE. DI MACCHINARI FISSI E MOBILI (ANCHE IN AGR.) E OPE. DIMONTAGGIO INDUSTRIALE	1.281	1.439	1.043
LEGISLATORI, DIRIGENTI E IMPRENDITORI	83	87	95
PERSONALE NON QUALIFICATO	14.852	13.886	11.850
PROF. ESECUTIVE REL. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE	1.070	1.251	1.090
PROF. INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE E DI EL. SPECIAL.	944	1.006	1.664
PROF. INTERMEDIE (TECNICI)	2.176	2.516	881
PROF. QUALIFICATE NELLE ATTIVITA' COMMERCIALI E NEI SERVIZI	3.135	7	4.206
PROF. RELATIVE A VENDITE E SERV. PER FAMIGLIE	-	3.381	-
TOTALE	31.792	31.500	27.160

Fonte: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

Grafico 16: avviamenti per qualifica professionale.



Fonte: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

3.1.3 per classi di età e sesso

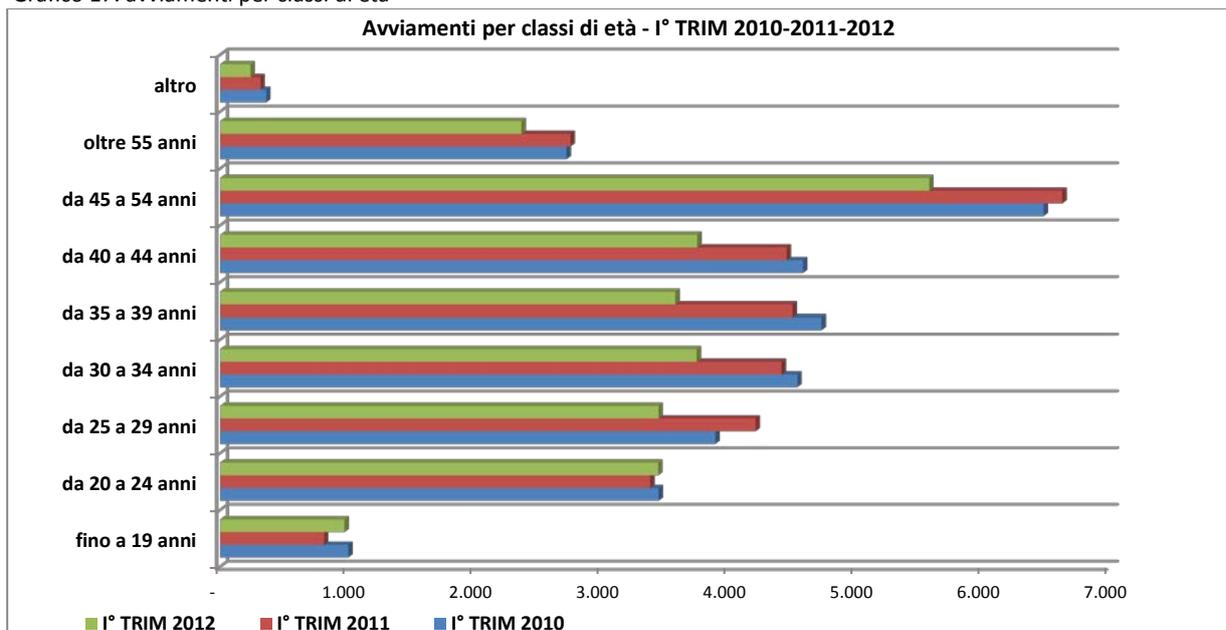
Prendendo in considerazione gli avviamenti per classi di età e sesso, si evince che la distribuzione prodotta assume una forma campanulare quasi di tipo “normale” con un forte scostamento di avviamenti che non la si trova, come forse si sarebbe voluto sperare, concentrata nelle fasce più giovanili, ma tra i 45 ed i 54 anni, con 5.580 avviamenti per il 2012, che rispetto al 2011 e 2010 registrano rispettivamente, purtroppo un decremento assoluto pari a – 1.045 e – 898 unità lavorative . Le classi precedenti, registrano un incremento costante degli avviamenti direttamente proporzionale all’età, per giungere a rilevanti decrementi nella classe di età over 55.

Tabella 20: avviamenti per classi di età e sesso

CLASSI DI ETÀ'	2010	2011	2012	
fino a 19 anni	1.010	819	979	
da 20 a 24 anni	3.452	3.386	3.448	
da 25 a 29 anni	3.898	4.214	3.450	
da 30 a 34 anni	4.543	4.418	3.751	
da 35 a 39 anni	4.732	4.504	3.583	
da 40 a 44 anni	4.588	4.458	3.755	
da 45 a 54 anni	6.478	6.625	5.580	
oltre 55 anni	2.727	2.757	2.373	
altro	364	319	241	
TOTALE	31.792	31.500	27.160	
SESSO	2010	2011	2012	valore %
MASCHI	25.289	24.026	20.949	77
FEMMINE	6.503	7.474	6.211	23
TOTALE	31.792	31.500	27.160	100

Fonte: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

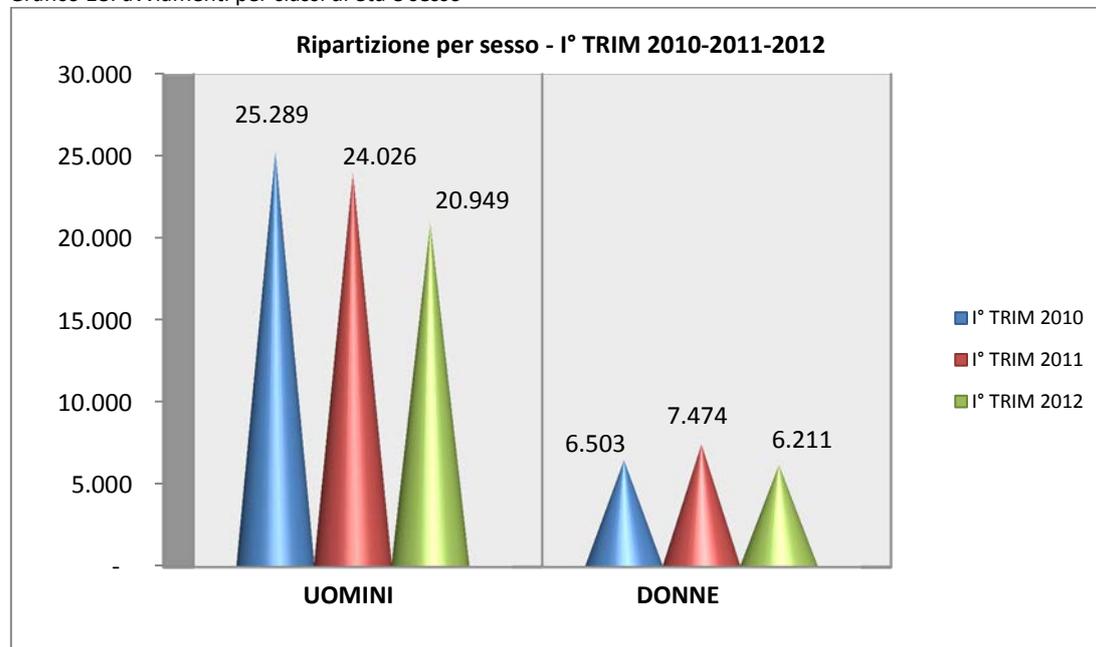
Grafico 17: avviamenti per classi di età



Fonte: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT - Marzo 2012

Considerando la ripartizione per sesso abbiamo che il 77% è rappresentato da uomini e solo il 23% da donne. Come si evince dal grafico sotto riportato, solo nel 2011 abbiamo un valore di avviamenti delle donne pari a 7.474 unità, maggiore rispetto agli anni 2010, con 6.503 e 2012, con 6.211.

Grafico 18: avviamenti per classi di età e sesso



Fonte: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

3.1.4 per settore di attività

Dalla ripartizione degli avviamenti per settore di attività, secondo la classificazione ATECO 1, possiamo notare che il settore dominante nel triennio in considerazione sia quello dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

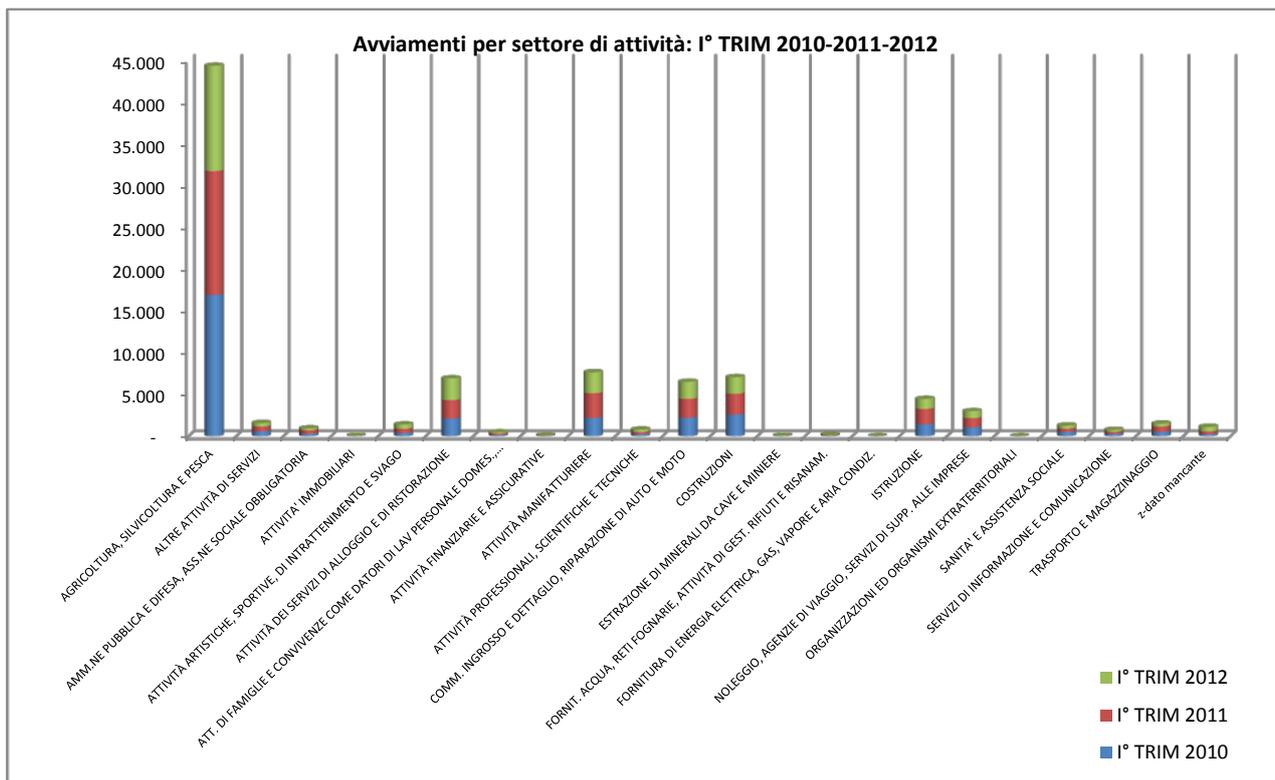
Ovviamente si deve tener presente la marcata stagionalità del comparto che fa lievitare il dato in modo considerevole. Ad ogni modo, i settori registrano, seppur un decremento dal 2010 al 2012, avviamenti pari a + 12.629 unità. Seguono i *“servizi di alloggio e ristorazione”*, le *“attività manifatturiere”* e le *“costruzioni”*. Dati che ci fanno comprendere come questi settori siano i trainanti per l'economia locale ed allo stesso tempo, anche più dinamici e con turn over più elevato, ipotesi questa confortata dal numero di cessazioni che rispecchiano numericamente tali dinamiche, argomento approfondito successivamente, nel paragrafo 3.2.5.

Tabella 21: avviamenti per settore di attività.

SETTORE DI ATTIVITA'	2010	2011	2012
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	16.932	14.850	12.629
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	582	571	431
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	286	417	236
ATTIVITA' IMMOBILIARI	15	30	29
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	377	503	527
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2.113	2.211	2.609
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	141	164	162
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	50	40	28
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2.173	2.972	2.517
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	234	252	312
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	2.209	2.260	2.056
COSTRUZIONI	2.583	2.497	1.992
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	28	29	16
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	59	91	37
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	11	9	12
ISTRUZIONE	1.396	1.877	1.195
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.045	1.119	839
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	6	8	-
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	519	383	385
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	280	249	231
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	525	626	358
z-dato mancante	228	342	559
TOTALE	31.792	31.500	27.160

FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

Grafico 19: avviamenti per settore di attività.



FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT.

Cessazioni:

3.2.1 domiciliati in provincia B.A.T. I° Trimestre 2010/2011/2012

I dati riportati nella tabella 22 mostrano il totale delle cessazioni nel I° trimestre degli anni 2010 – 2011 – 2012.

Anche le cessazioni presentano valori decrescenti, dato comunque “positivo” ed anche ridotto rispetto agli anni precedenti.

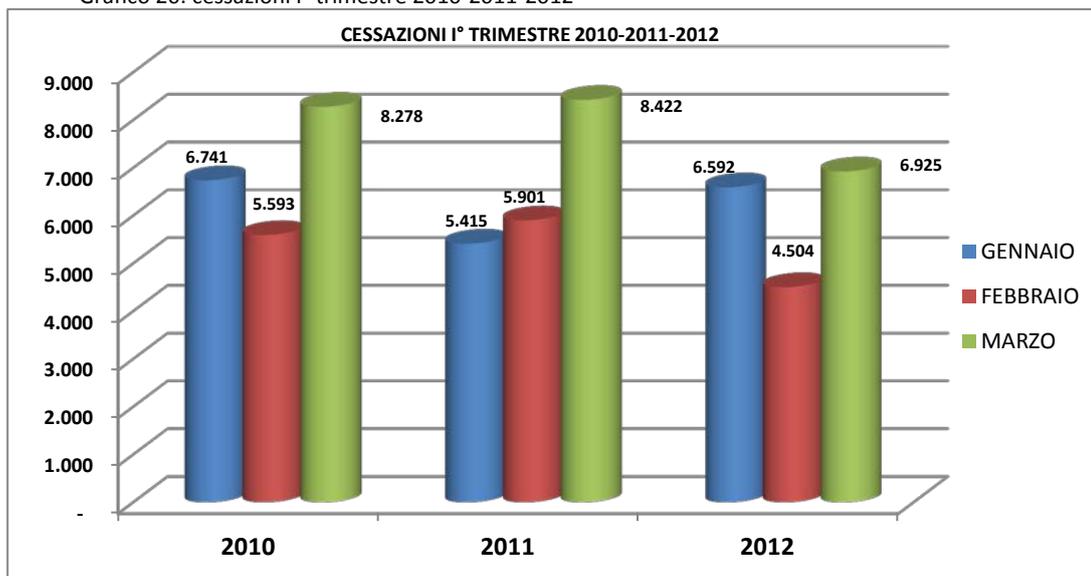
Il 2012 infatti vede 18.021 cessazioni contro le 19.738 del 2011 e le 20.612 del 2010. I valori dei mesi del I° trimestre degli anni di riferimento non presentano scostamenti significativi dal valore medio di ognuno di essi, pari a 6.249 cessazioni medie per il mese di gennaio, 5.332 per febbraio e 7.875 per il mese di marzo degli anni 2010/11/12.

Tabella 22: cessazioni I° trimestre 2010-2011-2012

CESSAZIONI	2010	2011	2012
<i>GENNAIO</i>	6.741	5.415	6.592
<i>FEBBRAIO</i>	5.593	5.901	4.504
<i>MARZO</i>	8.278	8.422	6.925
TOTALE	20.612	19.738	18.021

FONTI: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT.

Grafico 20: cessazioni I° trimestre 2010-2011-2012



FONTI: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT.

3.2.2 per motivo di interruzione del rapporto di lavoro

Secondo il motivo di interruzione del rapporto di lavoro, le cessazioni sono così ripartite, come si evince dalla tabella 23:

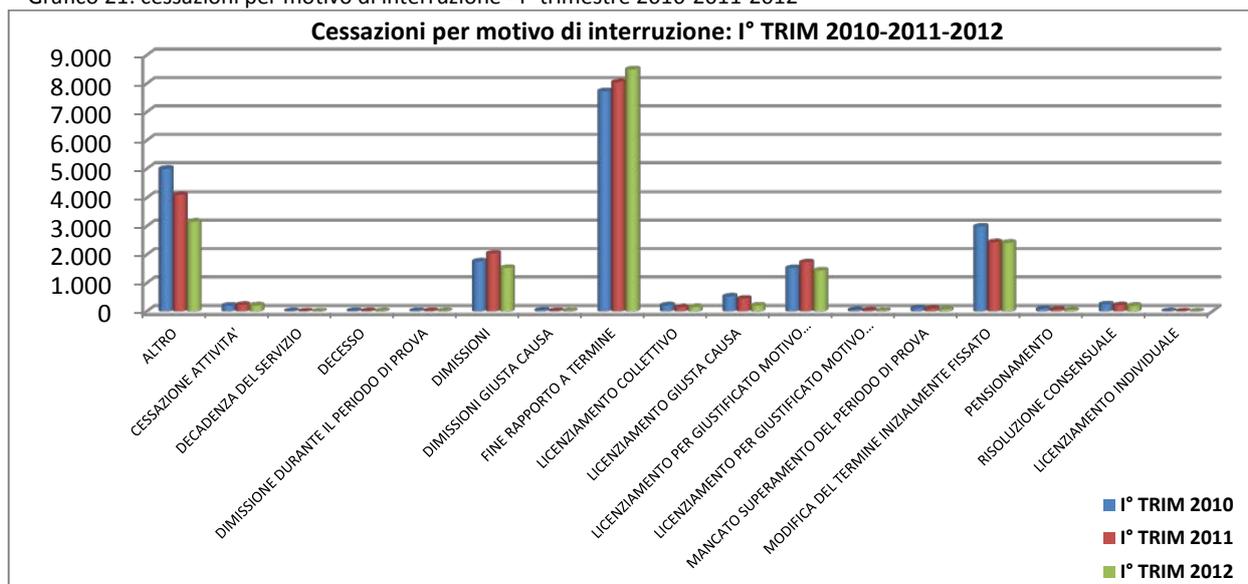
Tabella 23: cessazioni per motivo di interruzione del rapporto.

MOTIVO DELL'INTERRUZIONE	2010	2011	2012
Altro	5.003	4.105	3.159
Cessazione attività	204	236	214
Decadenza del servizio	18	7	4
Decesso	23	18	14
Dimissione durante il periodo di prova	26	25	17
Dimissioni	1.763	2.046	1.528
Dimissioni giusta causa	45	24	27
Fine rapporto a termine	7.733	8.056	8.500
Licenziamento collettivo	217	147	151
Licenziamento giusta causa	530	451	207
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	1.527	1.730	1.441
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	58	48	27
Mancato superamento del periodo di prova	119	107	69
Modifica del termine inizialmente fissato	2.990	2.439	2.416
Pensionamento	90	73	50
Risoluzione consensuale	253	219	197
Licenziamento individuale	13	7	0
TOTALE	20.612	19.738	18.021

FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

La scadenza naturale del contratto a termine risulta essere quello maggiormente realizzato con un dato in crescita nel triennio di riferimento, significativo del ricorso a questa tipologia contrattuale che risulta essere la più flessibile ma anche la più utile ed utilizzata per gli avviamenti e che, di conseguenza, determinano anche le cessazioni, con una media, riferita al I° Trimestre del triennio considerato, pari a 8.096 cessazioni. Segue il dato relativa alla voce "altro" e quelle relative a "modifica del termine inizialmente fissato" con 2.416, seguono le "dimissioni" con 1.528 ed i "licenziamenti per giustificato motivo oggettivo" con 1.441.

Grafico 21: cessazioni per motivo di interruzione - I° trimestre 2010-2011-2012



Fonte: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

3.2.3 per qualifica professionale

Le cessazioni per qualifica vedono una situazione molto simile, ma ovviamente opposta agli avviamenti (par. 3.1.2), nel senso che in testa alle cessazioni, così come per gli avviamenti troviamo le qualifiche relative a: **“personale non qualificato”**, **“artigiani, operai specializzati, agricoltori”**, **“professioni qualificate nelle attività commerciali e di servizi”** ed infine **“professioni relative conduttori di impianti, operatore di macchinari fissi e mobili ed operatori di montaggio industriale”**.

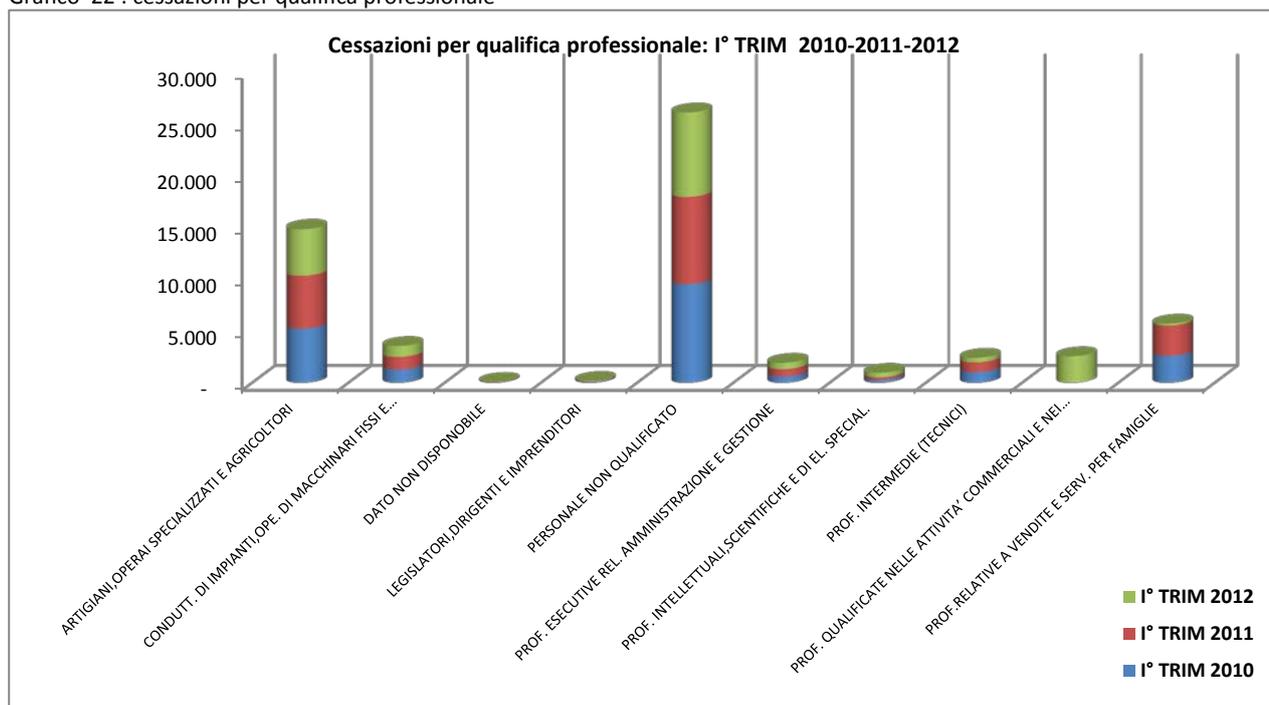
Tabella 24 : cessazioni per qualifica professionale

QUALIFICA PROFESSIONALE	2010	2011	2012
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	5.226	5.137	4.496
Conduttori di impianti, operatore di macchinari fissi e mobili (anche in agricoltura) e operatori di montaggio industriale	1.276	1.224	1.059
Dato non disponibile	11	53	13
Legislatori, dirigenti e imprenditori	66	73	43
Personale non qualificato	9.542	8.381	8.163
Prof. Esecutive rel. Amministrazione e gestione	600	721	618
Prof. Intellettuali, scientifiche e di el. Special.	273	252	439
Prof. Intermedie (tecnici)	1.015	961	442
Prof. Qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1	2	2.561
Prof. relative a vendite e servizi per famiglie	2.602	2.934	187
TOTALE	20.612	19.738	18.021

Fonte: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

Si nota però che per le **“professioni qualificate nelle attività commerciali”**, il 2010 ed il 2011 sono caratterizzati da un dato pressoché nullo, mentre il 2012 presenta un dato elevato di cessazioni. Dato anomalo risulta inoltre nelle **“professioni relative a vendite e servizi per le famiglie”** con un significato calo del dato dal 2011 (2.934) al 2012 (187).

Grafico 22 : cessazioni per qualifica professionale

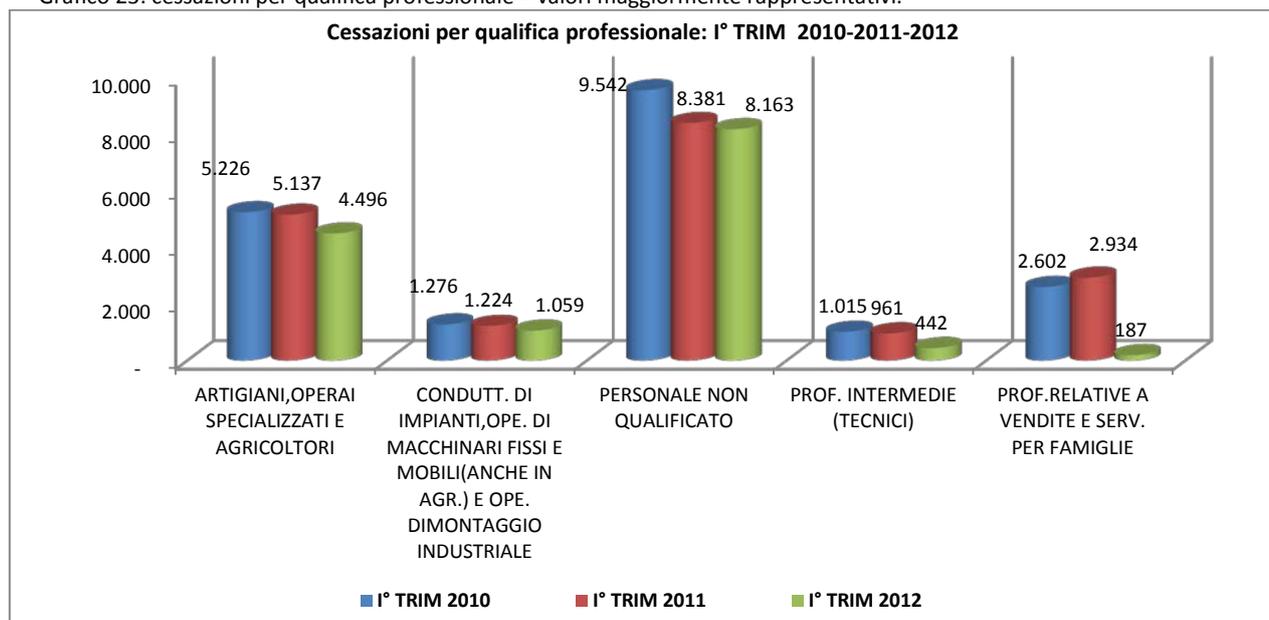


FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

Considerando i cinque valori più elevati ed effettuando uno “sbarramento” dei valori maggiormente significativi che compongono le cessazioni, suddivise per qualifica professionale, otteniamo dal grafico 23, una lettura più dettagliata.

Troviamo che in media nel trimestre di riferimento e per la qualifica di “artigiani, operai e agricoltori” in media si sono avute 4.953 cessazioni; per il “personale non qualificato” invece 8.695 e infine per le “professioni relative a vendite e servizi per le famiglie” un valore medio pari a 1.907, al ribasso per il dato relativo al 2012 (187).

Grafico 23: cessazioni per qualifica professionale – valori maggiormente rappresentativi.



FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

3.2.4 per classi di età

La distribuzione delle cessazioni nel periodo di riferimento è, nella sua generalità, molto simile a ciò che sono stati gli avviamenti per fasce di età e nello stesso periodo.

Anche in questo caso, la classe maggiormente considerata è quella dai 45 ai 54 anni.

Le precedenti hanno un trend crescente a partire dai 20 anni fino ai 44 anni. Nella fascia di età oltre i 55 anni invece si riscontra un forte calo.

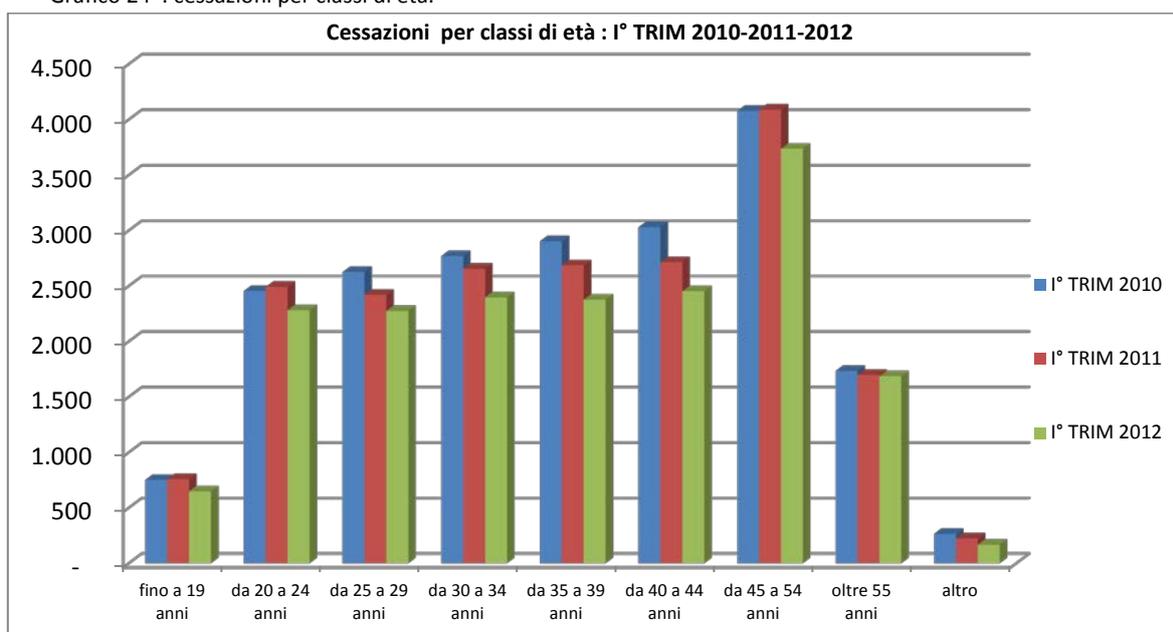
Dalla tabella e dal grafico che seguono si possono verificare le informazioni sopra esposte:

Tabella 25 : cessazioni per classi di età.

CLASSI DI ETA'	2010	2011	2012
<i>fino a 19 anni</i>	751	758	648
<i>da 20 a 24 anni</i>	2.455	2.492	2.282
<i>da 25 a 29 anni</i>	2.625	2.421	2.276
<i>da 30 a 34 anni</i>	2.769	2.656	2.397
<i>da 35 a 39 anni</i>	2.903	2.687	2.376
<i>da 40 a 44 anni</i>	3.030	2.715	2.452
<i>da 45 a 54 anni</i>	4.078	4.089	3.736
<i>oltre 55 anni</i>	1.735	1.697	1.686
<i>altro</i>	266	223	168
totale	20.612	19.738	18.021

FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

Grafico 24 : cessazioni per classi di età.



FONTE: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

3.2.5 per settore di attività

Considerando il settore di attività, quello dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, continua a rappresentare le maggiori cessazioni. Riferendosi al 1° trimestre degli anni precedenti si evince un calo, passando infatti dalle 10.640 del 2010 alle 8.946 del 2011, fino ad arrivare alle 8.612 unità del 2012.

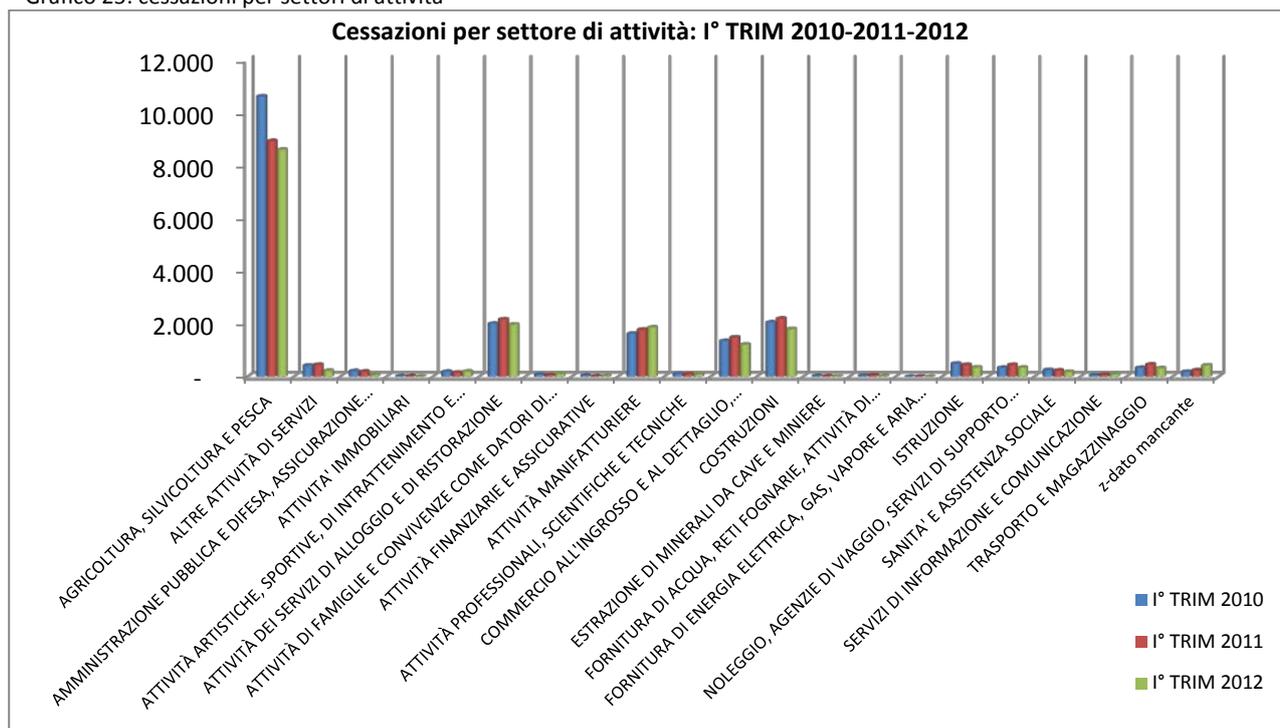
A seguire, i servizi di alloggio e ristorazione, le attività manifatturiere, le costruzioni ed il commercio all'ingrosso e dettaglio. Tutti dati che posseggono un trend decrescente.

Tabella 26 : cessazioni settore di attività.

SETTORE DI ATTIVITÀ	2010	2011	2012
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	10.640	8.946	8.612
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	424	458	225
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	218	197	65
ATTIVITA' IMMOBILIARI	24	27	13
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	193	163	197
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2.019	2.185	1.984
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	89	67	105
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	50	23	32
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.637	1.795	1.877
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	116	112	88
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.364	1.501	1.223
COSTRUZIONI	2.070	2.216	1.814
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	31	24	20
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	42	61	31
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1	10	2
ISTRUZIONE	504	456	355
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	341	456	347
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	259	240	185
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	61	86	94
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	340	467	321
z-dato mancante	189	248	431
TOTALE	20.612	19.738	18.021

Fonte: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

Grafico 25: cessazioni per settori di attività



Fonte: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

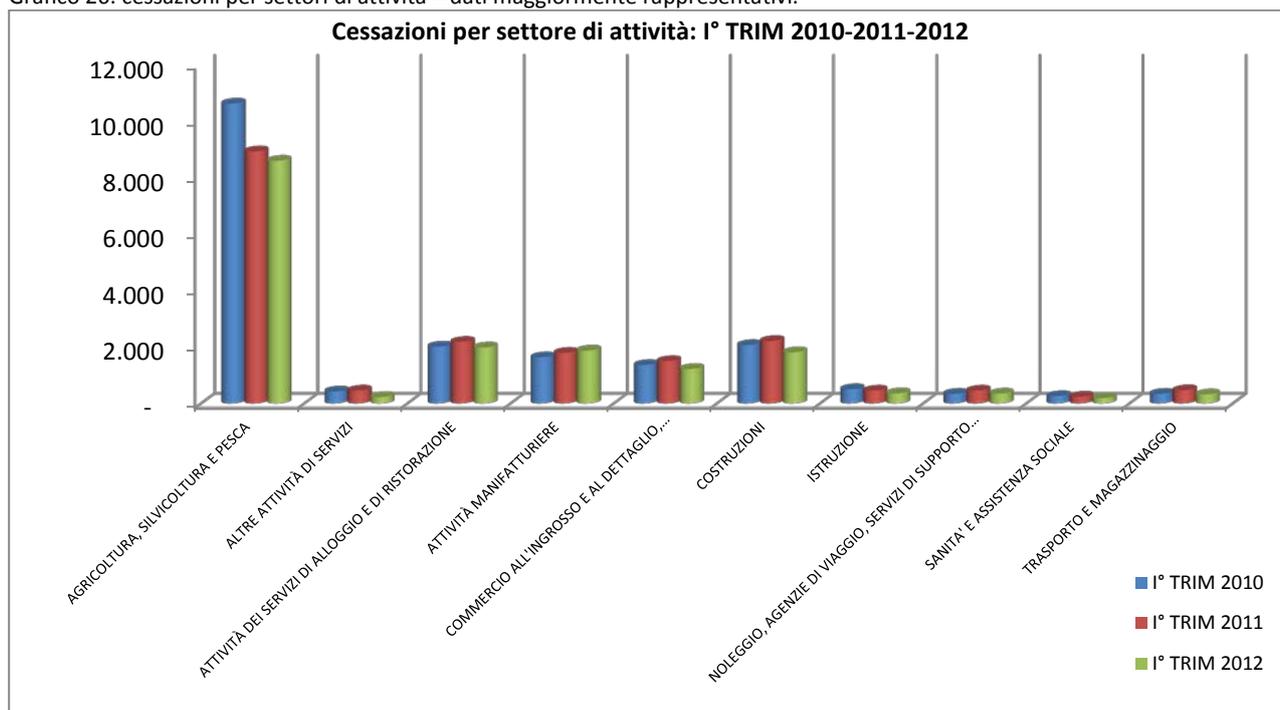
Effettuando una selezione delle risultanze maggiormente rappresentative, si riesce a ridurre il campo di analisi per cui, confermando quelli già indicati in precedenza, otteniamo la tabella 27 ed il grafico 26 di sintesi e di più semplice lettura:

Tabella 27 : cessazioni settore di attività –maggiormente rappresentativi.

SETTORE DI ATTIVITÀ	2010	2011	2012
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	10.640	8.946	8.612
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	424	458	225
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2.019	2.185	1.984
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.637	1.795	1.877
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.364	1.501	1.223
COSTRUZIONI	2.070	2.216	1.814
ISTRUZIONE	504	456	355
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	341	456	347
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	259	240	185
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	340	467	321
TOTALE	19.598	18.720	16.943

Fonte: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

Grafico 26: cessazioni per settori di attività – dati maggiormente rappresentativi.



Fonte: SISTEMA SINTESI - PROVINCIA BAT

CAPITOLO IV:

4.1 Il sistema imprenditoriale nella provincia

L'Analisi delle imprese registrate in provincia B.A.T.

Al 30 Settembre 2011 il numero di localizzazioni risulta essere pari a 44.976.

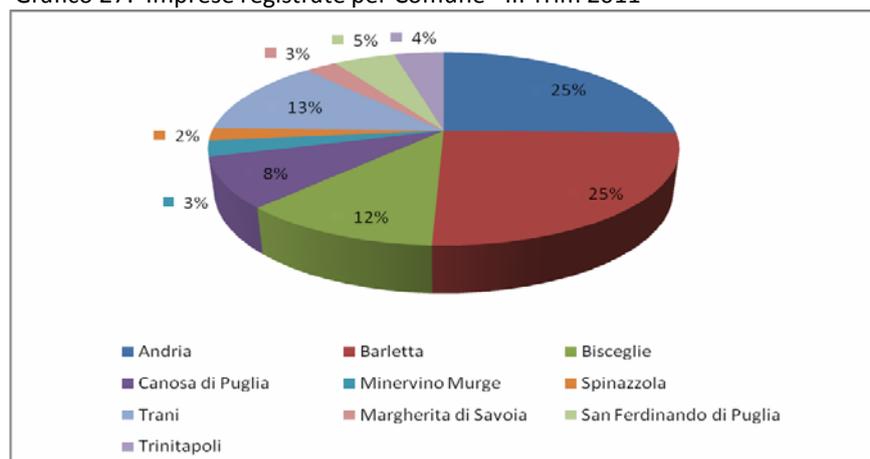
Tabella 28– Localizzazioni registrate per Comune - III Trimestre 2011

Comuni	Imprese Registrare	VALORE %
Andria	11.484	25,53%
Barletta	11.379	25,30%
Bisceglie	5.240	11,65%
Canosa di Puglia	3.673	8,17%
Minervino Murge	1.184	2,63%
Spinazzola	936	2,08%
Trani	5.959	13,25%
Margherita di Savoia	1.183	2,63%
San Ferdinando di Puglia	2.178	4,84%
Trinitapoli	1.760	3,91%
TOTALE Provincia	44.976	100,00%

Fonte: Elaborazione Provincia BAT su dati Infocamere

Oltre il 50% delle imprese con sede in provincia, si localizzano nelle città di Andria e Barletta, che contano ognuna oltre 10.000 imprese.

Grafico 27: Imprese registrate per Comune - III Trim 2011



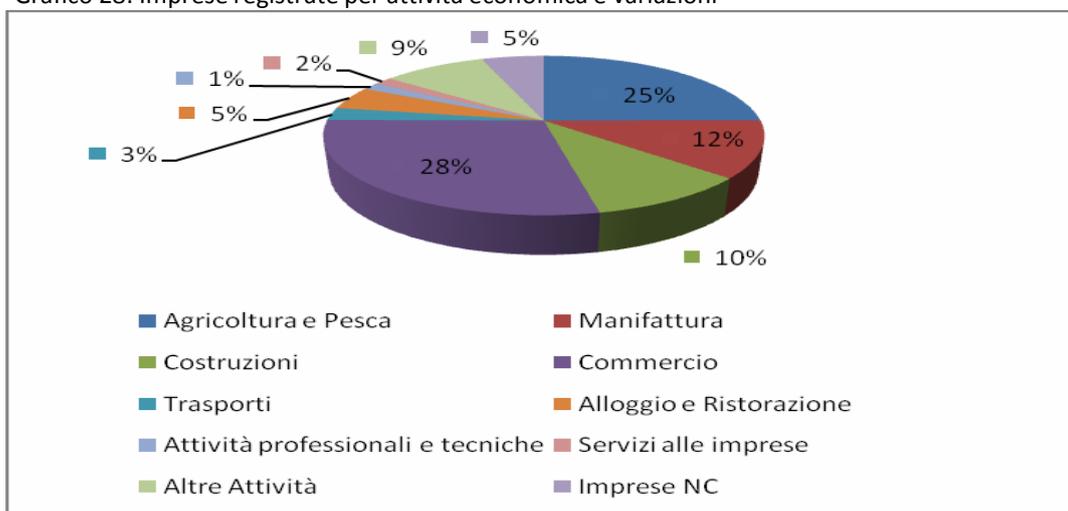
Fonte: Elaborazione Provincia BAT su dati infocamere

La struttura imprenditoriale della Provincia prevede una prevalenza del commercio e del settore primario rispettivamente con il 28% (11.389) e il 25% (9.889).

Unico settore in crescita è quello legato alla ricettività e alla ristorazione (+1,34%), che si attesta a 1.892 unità (il 5% del totale). In calo anche i valori del settore manifatturiero (-0,45%) e delle costruzioni (-0,54%). Nel medio periodo (rispetto al 31.12.2009) si notano i cambiamenti della configurazione imprenditoriale territoriale che contemplano una notevole diminuzione del peso

del settore manifatturiero (-6,72%) e agricolo (-3,96%), un pressoché stabile trend del settore commercio (-0,04%), in crescita le attività professionali e tecniche (+ 9,96%) e le attività ricettive (+7,68%).

Grafico 28: Imprese registrate per attività economica e variazioni



Fonte: Elaborazione Provincia BAT su dati Infocamere

Imprese registrate per Comune ed attività economica – III° Trimestre 2011

Tabella 29: Imprese registrate per Comune ed attività economica

settore ATECO	Agricoltura e Pesca	Manifattura	Costruzioni	Commercio	Trasporti	Alloggio e Ristorazione	Attività professionali e tecniche	Servizi alle imprese	Altre attività	Imprese NC	TOTALE
Andria	2.151	1.109	1.257	3.377	307	319	144	159	863	433	10.119
Barletta	2.499	1.538	942	2.503	278	464	189	143	964	585	10.105
Bisceglie	794	525	418	1.600	99	293	64	85	480	270	4.628
Canosa di Puglia	1.266	249	301	807	107	111	37	50	265	183	3.376
Minervino Murge	451	95	103	200	22	38	13	10	60	70	1.062
Spinazzola	299	87	97	164	13	31	15	10	54	54	824
Trani	489	715	516	1.648	116	428	100	101	662	332	5.107
Margherita di	172	59	124	285	29	100	9	28	138	102	1.046
San Ferdinando di	1.078	114	141	418	28	47	17	16	87	79	2.025
Trinitapoli	690	120	145	387	31	61	8	22	90	73	1.627
TOTALE Provincia	9.889	4.611	4.044	11.389	1.030	1.892	596	624	3.663	2.181	39.919

Fonte: Elaborazione Provincia BAT su dati Infocamere

L'Analisi di flusso delle imprese registrate in provincia B.A.T.

Le imprese iscritte nel periodo di riferimento, III trimestre 2011, sono state 463 (dato inferiore rispetto a quello dello scorso trimestre del 41,2%, in cui ne sono state registrate 788), mentre il numero delle cessazioni è anch'esso in diminuzione rispetto al precedente trimestre passando da 772 a 620 imprese cancellate (-19,68%). Il flusso di iscrizioni e cessazioni ha generato un saldo negativo pari a -157 ed un tasso di crescita negativo (il rapporto tra il saldo e lo stock di imprese al III trimestre 2011) pari a -0,39%.

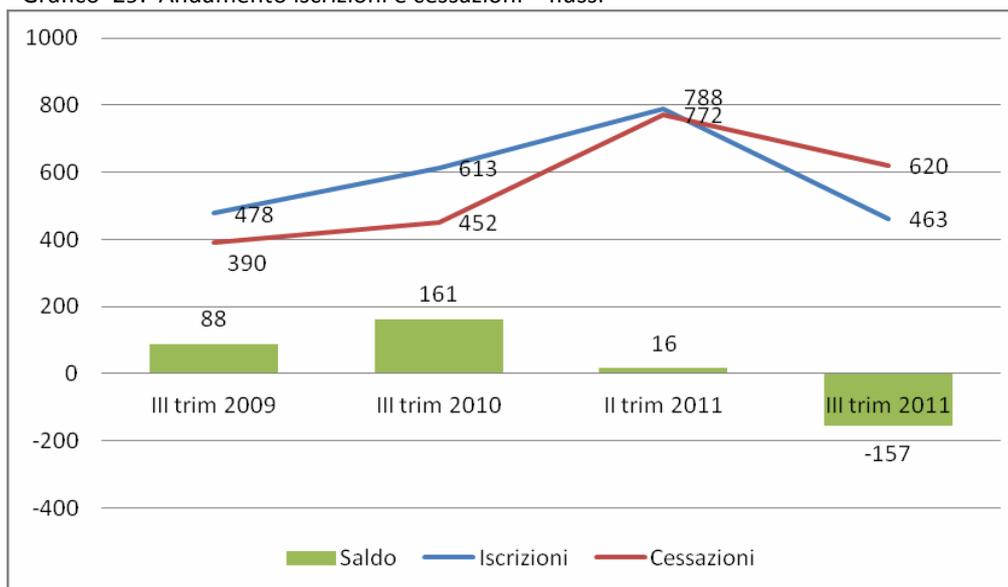
Tabella 30 – Imprese iscritte e cessate nella Provincia di Barletta – Andria – Trani

Imprese	III trim 2011	II trim 2011	III trim 2010	III trim 2009
Iscrizioni	463	788	613	478
Cessazioni	620	772	452	390
Saldo	-157	16	161	88
Rapporto	0,75	1,02	1,36	1,23

Fonte: Elaborazione Provincia BAT su dati Infocamere

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni nel III trimestre 2011, dopo aver registrato un andamento positivo nei trimestri precedenti, presenta un saldo negativo pari a 157 unità.

Grafico 29: Andamento iscrizioni e cessazioni – flussi



Fonte: Elaborazione Provincia BAT su dati Infocamere

Come da tabella 31 e grafico 30, i quattro settori più importanti della provincia (commercio, agricoltura, manifattura, costruzioni) presentano saldi e tassi di crescita negativi, in particolare il settore agricoltura registra un -0,24%.

È ragguardevole tuttavia il numero delle imprese non classificate, cioè di imprese, in prevalenza società di capitali, che vengono iscritte, ma alle quali non è stato ancora attribuito alcun codice di attività esercitata, che rappresentano il 33,7% del totale delle nuove iscrizioni (156). Questo dato costituisce un problema a fini statistici, dal momento che, con il successivo perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno nei prossimi trimestri nelle varie sezioni di attività,

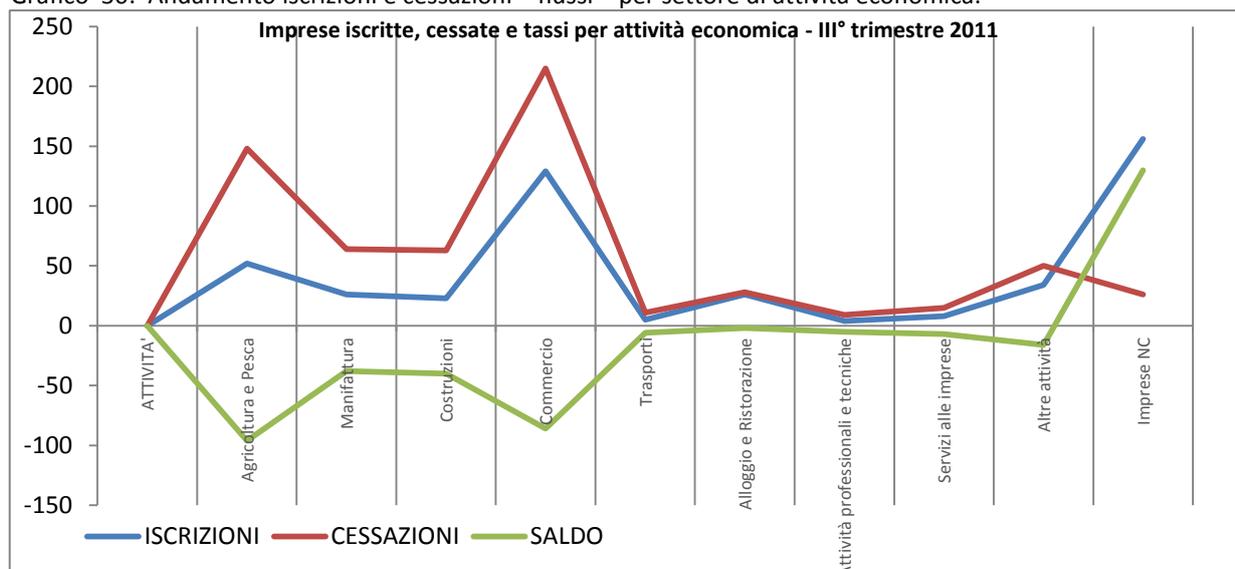
alterando i dati di stock, ma non costituendo nuove iscrizioni. Pertanto nell'analisi della dinamica imprenditoriale per settore economico, occorre tener ben presente questa sottostima delle nuove registrazioni.

Tabella 31: Imprese iscritte, cessate e tassi per attività economica - III° trimestre 2011

ATTIVITA'	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita*	Tasso di natalità**	Tasso di mortalità***
Agricoltura e Pesca	52	148	-96	-0,24%	0,13%	0,37%
Manifattura	26	64	-38	-0,10%	0,06%	0,16%
Costruzioni	23	63	-40	-0,10%	0,06%	0,16%
Commercio	129	215	-86	-0,22%	0,32%	0,54%
Trasporti	5	11	-6	-0,02%	0,01%	0,03%
Alloggio e Ristorazione	26	28	-2	-0,01%	0,06%	0,07%
Attività professionali e tecniche	4	9	-5	-0,01%	0,01%	0,02%
Servizi alle imprese	8	15	-7	-0,02%	0,02%	0,04%
Altre attività	34	50	-16	-0,04%	0,08%	0,12%
Imprese NC	156	26	130	0,33%	0,39%	0,06%
TOTALE	463	620	-157	-0,39%	1,16%	1,55%

Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere

Grafico 30: Andamento iscrizioni e cessazioni – flussi – per settore di attività economica.



Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Tassi di crescita pressoché nulli per i comuni della sesta provincia: lievissimi risultati positivi per San Ferdinando e Minervino. Al contrario il capoluogo di Andria presenta un tasso di crescita negativo (-0,15%) ed anche il tasso di mortalità più alto (0,4%). Tasso di natalità più alto invece nell'altro capoluogo Barletta con uno 0,33%. Il tasso di natalità, su base provinciale, si attesta all' 1,16% e vede Margherita di Savoia con il valore più alto (2,61%) mentre la città di Trani il comune con il più alto tasso di mortalità (2,58%).

*tasso di crescita = differenza tra tasso di natalità e tasso di mortalità; **tasso di natalità = numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti alla fine del II° Trim 2011; ***tasso di mortalità = numero di imprese cessate ogni 100 esistenti alla fine del II° Trim 2011;

CAPITOLO V:

4.1 Conclusioni: “in pillole”

A livello demografico la provincia di Barletta Andria e Trani determina un saldo positivo ed in crescita costante e superiore, seppur di poco, ai valori medi regionali. Presenta una maggiore **concentrazione di popolazione** nei comuni di Andria con 100.086 unità, a seguire Barletta, Bisceglie e Trani e considerando la serie storica che parte dal 2001, al 1° gennaio 2011 risulta avere un saldo positivo di + 9.741 unità.

Il **bilancio demografico** è positivo, a differenza di quello regionale, con una crescita naturale di + 1,7%, un saldo migratorio di – 0,2% ed una crescita totale pari a + 1,5%.

Riferendosi alla **popolazione residente straniera**, questa vede la presenza maggioritaria delle donne, ed un raggruppamento principale nelle città di Barletta, Trani ed Andria.

Tale ripartizione viene rispettata anche per quanto concerne le iscrizioni ai CPI, con una presenza, per paese di origine, di etnie Albanesi (624), Marocchine (512), Algerine (272) ed Ucraine (216).

Facendo riferimento poi alla **popolazione residente** ed ai tassi occupazionali, nella loro interezza e riferiti al 2010, si riscontra un tasso di occupazione più elevato (45,8%) rispetto a quello regionale (44,7%, dato IV° Trim 2011) e del Mezzogiorno (44,0% dato IV° Trim 2011). Un tasso di disoccupazione più basso (11,7%) contro quello regionale (14,3%, dato IV° Trim 2011) e del Mezzogiorno (14,9% dato IV° Trim 2011).

Passando all'analisi della **popolazione censita presso i CPI** della Provincia, questi sono 135.070 riferiti al mese di marzo 2012, di cui in maggioranza uomini (74.315) rispetto alle donne (60.755).

Negli **stati occupazionali** risultano maggiormente: i *sospesi* (71.226), seguono i *disoccupati* (56.620) e gli *inoccupati* (11.224), in cui la fascia di età maggiormente rappresentata è quella dai 31 ai 40 anni con 38.840 soggetti, pari al 28,8% della popolazione censita.

Per gli iscritti appartenenti alle **categorie protette** troviamo in maggioranza gli invalidi civili con il 96,54% e con una concentrazione principalmente nel comune di Andria, mentre per quanto riguarda la stessa categoria ma appartenenti al **ex. Art. 18**, troviamo gli orfani di lavoro/vedove (224) concentrati prevalentemente nella città di Barletta.

Considerando gli **avviamenti**, questi sono stati, rispetto al I° trimestre di riferimento, 27.160 ed hanno, rispetto allo stesso periodo del 2011 e 2010, un trend decrescente.

La **qualifica professionale**, in maggior misura avviata, è stata quella riferita al personale non qualificato (11.850) seguito dagli artigiani, operai specializzati e agricoltori (1.043).

La **classe di età** che presenta la più alta frequenza è quella compresa tra i 45 ed i 54 anni, rappresentata dagli uomini (77%) e dalle donne in minoranza (33%).

L'agricoltura, silvicoltura e pesca, seguito dalle attività manifatturiere, rappresentano i **settori di attività** più considerati.

Le **cessazioni**: nel I° Trimestre 2012, sono 18.021 e così come indicato negli avviamenti, anche in questo caso hanno un trend negativo rispetto allo stesso periodo degli anni 2011 e 2010.

La **motivazione** per cui i rapporti di lavoro sono cessati risulta essere quella della *scadenza naturale del rapporto a termine* (8.500 unità), segue la *modifica del termine inizialmente fissato* (2.416).

Secondo la ripartizione della **qualifica professionale**, la maggiore cessata è quella di personale non qualificato (8.163), seguita da artigiani, operai specializzati ed agricoltori.

La **classe di età** maggiormente frequente, come per gli avviamenti, risulta essere quella tra i 45 e 54 anni (3.736 unità) ed il settore di attività è quello dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (8.612) seguito dai servizi di alloggio e ristorazione (1.984), attività manifatturiere (1.877) e le costruzioni (1.814).

Al 30 settembre 2011, le **imprese registrate** nella BAT sono 44.976 ed hanno la maggiore concentrazione nei comuni di Andria (25,53%) e Barletta (25,30%).

Il **settore prevalente** è il commercio (28%), segue l'agricoltura e pesca (25%) ed il manifatturiero (12%). Considerando i saldi della nati-mortalità delle imprese, si evince che nel periodo ottobre-dicembre 2011, purtroppo i **salDI** sono negativi. Molte aziende chiudono ed infatti si trovano – 157 aziende in meno, determinato da + 463 nuove iscrizioni e – 620 cessazioni ed i settori maggiormente penalizzati sono l'agricoltura, con un saldo di – 96 (52 avviate - 148 cessate) ed il commercio con – 86 (129 avviate - 215 cessate).

La situazione economica fortemente caratterizzata da fattori recessivi sta imponendo alle famiglie una forte contrazione dei consumi. Si instaura così un circolo vizioso che determina un abbassamento degli ordini per le imprese ed un calo delle vendite. La conseguenza naturale, associando una tassazione elevata dell'attività di impresa, è una riduzione anche dell'occupazione.

Purtroppo anche la provincia BAT non è esclusa da tale vortice, ma comunque, lo realizza con dinamiche differenti rispetto ad altri territori, grazie anche alla forte e radicata vocazione del settore primario e terziario, ancora in *“buona salute”*, con un sistema imprenditoriale complessivo che regge ancora il passo alla crisi.

I sistemi occupazionali sono comunque in affanno e la disoccupazione giovanile è sicuramente quella che maggiormente preoccupa ed il ricorso a forme di lavoro flessibili risulta dominante, recando ciò, instabilità al sistema del lavoro nella sua interezza, attraverso un precariato costante che si sta spostando verso le fasce di mezza età, come hanno dimostrato anche gli avviamenti per forma contrattuale e per classi di età, emersi dalle registrazioni dei CPI territoriali.